



Bilancio 2021

INDICE

• CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	p.3
• RELAZIONE SULLA GESTIONE	p.4
• BILANCIO AL 31.12.2021	p.20
○ Stato patrimoniale attivo	p.21
○ Stato patrimoniale passivo	p.22
○ Conto economico	p.23
○ Prospetto Redditività complessiva	p.24
○ Prospetto variazioni patrimonio netto	p.25
○ Rendiconto Finanziario	p.26
○ Nota integrativa	p.27
▪ Parte A. Politiche contabili	p.28
▪ Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale	p.46
▪ Parte C. Informazioni sul conto economico	p.62
▪ Parte D. Altre informazioni	p.70
• RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	p.132
• RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	p.135

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

CENTROFIDI TERZIARIO S.C.P.A.

Sede: via S. Caterina D'Alessandria, 4 - 50129 Firenze (FI), Italia

Capitale sociale: € 26.458.052,00 al 31/12/2020

Registro delle imprese: Firenze

Codice Fiscale: 05571080489

Partita IVA: 05571080489

(GU Parte Seconda n.39 del 5-4-2022)

Convocazione di assemblea ordinaria

Le SS.LL. sono invitate a partecipare il giorno 30 aprile 2022 alle ore 08.00 all'assemblea ordinaria di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. - che si terra' presso la sede sociale posta in Firenze in Via Santa Caterina d'Alessandria n. 4, e ove occorra in seconda convocazione presso la stessa sede martedi' 3 maggio 2022 alle ore 12.00 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31.12.2021: deliberazioni connesse e conseguenti. Relazione del Collegio Sindacale.
2. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi di legge e di statuto. Delibere connesse e conseguenti.

Firenze, 5 aprile 2022

Il presidente del consiglio di amministrazione
Andrea Tattini

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

SULLA GESTIONE

Gentili Soci;

Come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio di CentroFidi Terziario S.c.p.a al 31 dicembre 2021 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione. Il progetto di Bilancio dell'esercizio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in un'ottica di continuità aziendale.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa. Soltanto per agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Scenario di riferimento

La congiuntura economica mondiale è stata, anche per il 2021, influenzata in maniera determinante dalla dinamica e dall'intensità dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, la cui evoluzione, oltre a segnare l'andamento economico dell'esercizio appena trascorso, costituisce tutt'ora una variabile fondamentale per le previsioni relative all'anno in corso e a quelli successivi.

Nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese. Anche in Italia l'attività produttiva ha sorpreso positivamente, con un aumento del PIL del 6,5 per cento. Negli ultimi mesi la crescita è stata frenata dalla nuova ondata di contagi, ma dalla primavera, con il progressivo miglioramento del quadro sanitario, dovrebbe riacquistare vigore. A livello globale, secondo l'ultimo scenario pubblicato dal Fondo monetario internazionale, nel 2022 il prodotto si espanderebbe del 4,4 per cento, mezzo punto percentuale in meno di quanto previsto in ottobre. I rischi di breve termine sono prevalentemente al ribasso; oltre che dall'evoluzione della pandemia, essi derivano soprattutto dal persistere di tensioni geopolitiche, che nel mese di Febbraio hanno sfociato nell'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito Russo, e dagli effetti che ne possono conseguire sui costi delle materie prime, in special modo dell'energia, e sugli scambi di prodotti intermedi lungo le catene globali del valore e dall'effetto indiretto delle sanzioni economiche comminate dall'Unione Europea alla Russia.

Dalla seconda metà del 2021 in molti paesi si è altresì osservato un significativo, per la maggior parte inatteso, rialzo dell'inflazione. Dal lato dell'offerta e dei costi vi hanno contribuito soprattutto i marcati rincari dell'energia da fonti fossili, le strozzature nelle catene produttive, l'incremento dei costi dei trasporti internazionali. Nell'area dell'euro, sui dodici mesi, l'inflazione ha toccato in gennaio il 5,1 per cento, il valore più elevato dall'avvio dell'unione monetaria. Il rincaro dell'energia vi ha contribuito direttamente per oltre la metà; anche al netto delle componenti più volatili il forte aumento registrato dalla seconda parte del 2021 ha in larga misura riflesso i maggiori costi dell'energia.

La trasmissione della crescita dei prezzi delle materie prime energetiche a quelli al dettaglio dell'elettricità e del gas sta spingendo i governi dei paesi dell'area dell'euro ad adottare misure volte prevalentemente a mitigare

le ricadute sulle famiglie e sulle imprese. In Italia l'intervento, di oltre 5 miliardi nel 2021, ha consentito di contenere per circa un terzo i rialzi delle tariffe dell'elettricità e del gas per gli utenti del mercato tutelato, pari rispettivamente al 12 e al 10 per cento nella media dell'anno; data la forte diffusione di contratti con formule a prezzo fisso nel mercato cosiddetto libero, per il complesso delle famiglie il rincaro di elettricità e gas nel 2021 sarebbe stato inferiore. Tuttavia, all'inizio di quest'anno la crescita dei costi si è intensificata: nonostante gli ulteriori interventi di sostegno decisi a dicembre, nel primo trimestre le tariffe dell'elettricità e del gas dovrebbero aumentare, rispettivamente, del 55 e del 42 per cento rispetto agli ultimi tre mesi del 2021. Come è noto, il Governo ha già adottato misure aggiuntive e sta valutando nuovi interventi.

La marcata ripresa dell'economia è stata decisiva per interrompere l'aumento del rapporto tra debito pubblico e prodotto, che alla fine del 2021 potrebbe essere sceso su valori prossimi al 150 per cento (da circa il 156 per cento raggiunto nel 2020), un livello nettamente inferiore a quanto previsto all'inizio dello scorso anno e anche alle valutazioni ufficiali pubblicate in autunno. Questo risultato, pur nell'eccezionalità delle circostanze che lo hanno determinato, con riferimento sia al recupero dei livelli di attività dopo la profonda recessione sia alle condizioni monetarie estremamente espansive, mostra con chiarezza l'importanza della crescita economica per il perseguimento di una graduale riduzione del peso del debito.

La manovra di bilancio determina un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, di circa l'1,3 per cento del PIL in media all'anno nel triennio 2022-24. In una fase ancora caratterizzata da una elevata incertezza sugli sviluppi della pandemia, oltre che dagli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, una manovra espansiva è stata ritenuta necessaria per contenere il rischio che una riduzione prematura dello stimolo di bilancio si potesse ripercuotere negativamente sul potenziale di crescita. Con il consolidarsi della ripresa, occorrerà tuttavia perseguire un progressivo, continuo, riequilibrio strutturale dei conti pubblici, necessario anche per evitare di alimentare tensioni sul mercato dei titoli di Stato.

In questo contesto risalta l'importanza di una piena, efficace e tempestiva attuazione degli investimenti e delle riforme previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), definiti nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU). Il Piano affronta le principali debolezze strutturali del Paese nell'ambito di una strategia europea che raccoglie le sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla rivoluzione digitale e che richiederà l'aumento degli investimenti pubblici e privati, l'adeguamento delle competenze dei lavoratori e il potenziamento delle capacità tecnologiche e organizzative delle imprese e delle pubbliche amministrazioni.

A livello regionale Toscana e Umbro continua e si rafforza l'intonazione positiva della congiuntura economica e del mercato del lavoro. La prima è però più vivace della seconda. Entrambe si manifestano, in Toscana come altrove, in modo ancora disomogeneo: per intensità, velocità e diffusione fra i settori. In virtù di questi andamenti il terreno perso durante la recessione è stato riconquistato in modo parziale e non in tutte le componenti che connotano la dimensione economica e sociale dello sviluppo. Accade, ad esempio, che nel mercato del lavoro le posizioni perse durante la recessione non siano ancora state tutte recuperate. O quando lo sono, in qualche segmento di mercato, che la circostanza avvenga con lavoro prevalentemente a termine e non stabile. In modo meno pronunciato, il differenziale negativo con i livelli pre-Covid continua a manifestarsi anche nella produzione manifatturiera, non ancora completamente allineata ai livelli pre-pandemici, per le difficoltà che non sono state del tutto risolte in alcuni comparti del settore moda. Al tempo stesso però le esportazioni, in decisa accelerazione fino alla conclusione del 2021, hanno superato i livelli che nello stesso periodo osservavamo quando ancora l'insorgenza pandemica era là da venire.

Inoltre la Toscana ha mostrato in alcuni casi dinamiche migliori della media nazionale: sicuramente nell'export, ma anche nella produzione industriale se stiamo ai dati congiunturali del terzo trimestre. In sintesi, con le contraddizioni che la accomunano al resto del Paese, l'economia toscana ha ripreso vigore e movimento. Tanto che lo scenario post pandemico volge verso tratti espansivi. A ciò hanno giovato fattori di recupero congiunturale, legati alla evoluzione delle componenti di domanda: tutte in crescita. Ma ha giovato anche il

mutamento di regime, a livello europeo e non solo nazionale, della politica economica venuto a maturazione durante la pandemia.

Sezione Covid-19 rischi incertezze e impatti dell'epidemia Covid19

Anche l'esercizio 2021 è stato significativamente segnato dalla diffusione del Covid-19 e a differenza del precedente, dall'introduzione ed espansione delle misure di contrasto preventive alla diffusione virale concretizzate nella campagna vaccinale.

L'epidemia di Covid-19 ha avuto un impatto notevole sull'economia italiana, causando nel 2020 una riduzione del PIL dell'8,9 per cento. All'apice della crisi, era diffuso il timore che, come in passato, lo shock potesse generare numerose crisi di impresa e un conseguente repentino aumento di fallimenti e uscite dal mercato, con ricadute negative sul sistema produttivo sia dirette che indirette. Tale preoccupazione, largamente condivisa anche a livello europeo, ha costituito uno dei motivi alla base dell'introduzione di misure eccezionali di supporto, che hanno permesso a molte imprese di coprire almeno parzialmente i propri fabbisogni di liquidità ed eventuali deficit patrimoniali.

Il risultato principale di un autorevole studio¹ è che il numero dei fallimenti e quello delle uscite dal mercato sono stati nel 2020 inferiori a quelli del 2019, rispettivamente del 33 e 27 per cento. Tali diminuzioni risultano particolarmente marcate tra marzo e giugno, quando era in vigore una moratoria sulle istanze di fallimento. Tuttavia, a testimonianza di un notevole impatto complessivo degli interventi pubblici a contrasto degli effetti della pandemia, anche nel 2021 il livello dei fallimenti si è sinora mantenuto al di sotto di quello del 2019.

Sebbene parte del calo nel numero dei fallimenti nel primo periodo della pandemia possa essere attribuita alla moratoria sulle istanze di fallimento, è difficile sostenere che tale moratoria sia alla base del livello basso di fallimenti che persiste fino ad ora. Questa situazione può ragionevolmente essere attribuita in larga parte alle misure di supporto per le imprese introdotte dal governo fin dall'inizio della pandemia, quali, ad esempio, la moratoria sul rimborso dei prestiti, le garanzie pubbliche su nuovi prestiti e i contributi a fondo perduto.

Il ruolo di tali misure è stato proporzionalmente più marcato nei settori maggiormente colpiti dallo shock economico. Nonostante che la crisi abbia colpito imprese, aree geografiche e, in particolare, settori con intensità eterogenea, le imprese fallite e uscite dal mercato nel primo anno della pandemia non appaiono strutturalmente diverse da quelle fallite e uscite nel periodo precedente. Né si rileva alcuna correlazione tra l'intensità dello shock economico e la variazione dei livelli di fallimenti e delle uscite dal mercato tra il 2019 e il 2020.

Ciò suggerisce che le risorse stanziare per il supporto alle imprese siano state utilizzate nei settori produttivi che ne avevano maggiormente bisogno, contribuendo a una valutazione positiva dell'efficacia delle misure nel contenere le crisi di impresa

Il principale effetto di tali circostanze sulle banche e sugli intermediari finanziari è individuabile in un peggioramento delle performance reddituali, connesse al perdurare delle incertezze di cui si è fatto cenno in precedenza che hanno fortemente inciso sulla domanda di credito; specularmente la diminuzione del livello delle commissioni da garanzia è diretta conseguenza del ridotto o nullo apporto della componente premio di rischio su quelle garanzie riassicurate con coperture superiori al 90% oltre che del ridotto flusso di emissioni di garanzie.

Questi effetti, plausibili e generalmente diffusi, si sono manifestati anche nell'operatività di CentroFidi.

Si evidenzia peraltro che la società ha potuto continuare l'attività senza alcuna sospensione, in quanto consentito dalla legge, ed ha messo in atto tutte le misure necessarie per la sicurezza dei lavoratori dei luoghi di lavoro.

¹ Note Covid-19 Banca d'Italia 24-01-2022- L'impatto del covid-19 sui fallimenti e le uscite dal mercato delle imprese italiane

L'attività legislativa e regolamentare di contrasto alla Pandemia è stata, anche per il 2021, significativamente impattante sull'operatività aziendale. Tra i provvedimenti più rilevanti per il settore delle garanzie, si ricordano per il 2020 il D.L. 17/3/2020 n° 18 (c.d. Decreto Cura Italia) ed il D.L. 8/4/2020 n° 23 (c.d. Decreto Liquidità) e per il 2021 Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (Decreto Sostegni), Il "Decreto Sostegni-bis" (DL n. 73/2021), e tutte le norme che hanno introdotto, esteso e regolamentato l'utilizzo della certificazione verde (Green Pass).

La conversione dei Decreti legge in materia di sostegno all'economia e alla liquidità alle imprese del 2020/2021 le cui misure di principale impatto sul mercato di riferimento sono state:

1. Stanziamento di 600 milioni di euro per sostenere gli esercizi di ristorazione il cui fatturato dei mesi da marzo a giugno 2020 sia inferiore ai tre quarti del fatturato dello stesso periodo 2019, attraverso un contributo a fondo perduto per l'acquisto di prodotti di filiere agricole, alimentari e vitivinicole da materia prima italiana. Il contributo viene erogato con un anticipo del 90% al momento dell'accettazione della domanda.
2. Introduzione, con uno stanziamento di 500 milioni di euro, di un contributo a fondo perduto con un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 per i soggetti diversi in favore degli esercenti del settore turismo dei centri storici che hanno registrato un calo sensibile di turisti stranieri, e che abbiano registrato a giugno 2020 un fatturato inferiore ai due terzi di quello realizzato nel corrispondente mese del 2019.
3. Stanziata un'altra tranche di contributi a fondo perduto automatici, per complessivi 645 milioni di euro, di cui 455 milioni già nel 2020, per le attività maggiormente interessate dalle misure restrittive messe in campo durante le festività di Natale e di fine anno. Il contributo è pari al 100% di quanto ricevuto con il Decreto Rilancio, ed è destinato a diverse attività, fra le quali quelle di ristorazione, bar, mense, catering per eventi, gelaterie e pasticcerie.
4. Il rifinanziamento per complessivi 7,8 miliardi di euro (per il triennio 2023-24-25) il Fondo di Garanzia per le Piccole Medie Imprese per dotarlo delle risorse necessarie alla sua piena operatività e per continuare quindi a favorire l'accesso al credito delle Pmi, attraverso la concessione di una garanzia pubblica.
5. La proroga per la moratoria su prestiti e mutui per le Pmi prevista dal decreto 'Cura Italia': il termine originariamente fissato al 30 settembre 2020 viene esteso fino al 31 gennaio 2021, e prorogato al 31 marzo 2021 per le imprese del comparto turistico, poi nuovamente esteso automaticamente al 30/06/2021 in fine con il decreto Legge 73/2021 del 20/05/2021 prorogata fino al 31/12/2021 a richiesta e limitatamente alla quota capitale, ove possibile.

Gli effetti delle straordinarie azioni del legislatore hanno inciso in modo rilevante sul tessuto economico di riferimento e di riflesso sull'attività aziendale.

A dicembre 2021, in sede di revisione ordinaria del Piano Industriale, i preposti Organi aziendali hanno effettuato un'attenta analisi dell'evoluzione dello scenario e valutato gli scostamenti dai precedenti obiettivi strategici, ritenendo utile e maggiormente efficace modificare l'orizzonte previsionale del documento da 2 a tre anni, introducendo una logica di revisione ordinaria annuale scorrevole.

Anche nel corso del 2021 non è stato registrato un significativo effetto diretto in termini di peggioramento della qualità del credito. Si è infatti registrata una riduzione complessiva dei flussi in ingresso di tutte le classi di attività deteriorate, ivi comprese le posizioni classificate in scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenze di firma, nonché dal flusso annuo di pagamenti per intervenuta escussione. Tale dinamica è stata fortemente influenzata dagli interventi governativi di sostegno finanziario alle imprese.

La dinamica consuntiva osservata è stata considerata, a differenza dello scorso anno, in ottica di potenziali effetti futuri del contesto. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9 nel corso del 2021 le componenti "di scenario" (forward-looking) del modello di impairment per le attività finanziarie, che per la

Società al 31/12/2021 sono limitate a quelle valutate al costo ammortizzato non detenendo esposizioni rientranti nel Banking Book, sono state oggetto di revisione nel mese di febbraio 2022.

Nella revisione l'effetto osservato sui tassi di decadimento del portafoglio relativo al 2021, mitigati fortemente dall'adesione alle misure governative di sostegno sono stati utilizzati al fine dell'aggiornamento delle matrici di transizione per il calcolo della componente PD. Il modello consortile ha comunque mantenuto un profilo prudenziale adottando la versione maggiormente conservativa che ha tenuto conto del calo dei tassi ma che al suo interno ha mantenuto uno stress dei tassi ad ingresso a sofferenza, simile a quello che era stato effettuato l'anno scorso, in quanto considerata ancora attuale una condizione di incertezza.

Il confronto generale tra PD2021 e PD2020 indica mediamente un decremento di PD marginale Stage 1 pari a -1,78%, in linea con le valutazioni effettuate dalle preposte funzioni di controllo.

Gli impatti come da attese, sono migliorativi soprattutto per quanto riguarda la coverage dello Stage 2 che passa da una perdita attesa media intorno tra il 10% e l'11% dell'esposizione mitigata (al netto della controgaranzia acquisita nettata dell'effetto tasso di inefficacia interno) ad una perdita attesa tra 7 % e l'8% dell'esposizione netta.

Tali risultati sono ascrivibili al forte decremento registrato sul parametro PD che incorpora le aspettative macroeconomiche a 12 mesi per effetto della congiuntura economica che è previsto emergerà dopo la crisi sanitaria sospinta dalle iniziative nazionali (PNRR) e internazionali (mantenimento di politiche monetarie estensive da parte della BCE).

Le politiche di impairment per le esposizioni classificate in stage 3 sono state revisionate sia in sede di approvazione della situazione infrannuale 2021 che nel Febbraio 2022 preliminarmente alla predisposizione del progetto di bilancio integrando le dinamiche di deterioramento del 2021.

Andamento della gestione di esercizio

La dinamica del portafoglio di esposizioni per firma nel corso del 2021 mostra una leggera flessione rispetto al dato 2020. Tale dato però deve essere interpretato, oltre che in relazione ai dati di flusso esposti qui di seguito, anche alla luce degli effetti delle misure governative che maggiormente hanno impattato sull'attività di rilascio garanzie quali:

- la progressiva riduzione di adesione della clientela garantita su esposizioni a medio lungo termine alle moratorie ex lege e volontarie;
- l'innalzamento delle coperture del Fondo di garanzia offerte su garanzie dall' 80% al 100% del valore del Finanziamento Garantito

I risultati della combinazione di eventi sono riepilogati nella tabella seguente.

Dinamica garanzie in essere	31/12/2021	Var.% 2021	31/12/2020	Var.% 2020	31/12/2019
STOCK	166.866.326	-2%	170.087.747	1%	167.620.741
di cui in bonis	135.825.852	0%	136.289.261	6%	128.219.963
di cui deteriorato	31.040.474	-8%	33.798.486	-14%	39.400.778

Le tabelle seguenti riepilogano i dati a consuntivo relativamente alle due tipologie di attività consolidate di Centrifidi:

Flusso concessione di credito	Importo	
	2021	2020
Flusso concessione Garanzie a prima richiesta	37.939.532	49.251.756
Flusso concessione Finanziamenti Diretti	5.287.000	5.512.500

La performance del servizio Garanzie a prima richiesta registra un risultato annuo inferiore del 23% rispetto al consuntivo 2020. Anche il servizio di credito costituito dai Finanziamenti Diretti riduce la performance del 2020 di un 4%, che, considerata la concorrenza dei prodotti bancari in risposta alle misure governative, risulta ancora comunque soddisfacente.

Coerentemente con le direttrici strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione è stata ricercata e attuata la politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (riassicurazione del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96) acquisiti a tutela del rischio di credito assumendo.

Queste impostazioni hanno concesso non solo il raggiungimento ma anche il superamento degli obiettivi prefissati in termini di rapporto di controgaranzia complessiva sul portafoglio come riepilogato dalla tabella seguente:

Anni	Obiettivo/ budget	Valore riassicurazioni acquisite / stock
Dic-16	37,0%	38,7%
Dic-17	42,0%	45,4%
Dic-18	46,0%	49,4%
Dic-19	52,0%	52,8%
Dic-20	58,0%	62,1%
Dic-21	64,0%	68,67%

La stessa attenzione alla mitigazione del rischio di credito è stata osservata anche nell'operatività di concessione finanziamenti diretti;

Esposizioni non a sofferenza	SALDO RESIDUO	VALORE RIASSICURAZIONE FdG	RISCHIO NETTO
Finanziamenti Diretti al 31/12/2021	13.284.119	10.987.125	2.296.995

Nonostante il contesto normativo e la prassi operativa assai complessa della regolamentazione vigente del Fondo Centrale per le PMI EX L. 662/1996, dall'aggiornamento del monitoraggio semestrale sui dati storici al 31/12/2021, sul tasso di inefficacia della riassicurazione, sono emersi dati confortanti poiché la percentuale si attesta a **1,86%** scendendo di oltre 0,15 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Questo trend risulta dovuto ad una % annua 2021 di dichiarazioni di inefficacia della riassicurazione molto esigua rispetto al volume di attivazioni annue deliberate dal Fondo Centrale di Garanzia.

Al fine di reagire ad un mercato che continua a far registrare condizioni poco favorevoli Centrofidi ha ricercato iniziative redditive compatibili con le caratteristiche societarie. Dopo l'introduzione nel 2017 dei finanziamenti diretti, nel quarto trimestre 2019, nell'ottica di creare sinergie con i prodotti già esistenti, ha introdotto un servizio in grado di offrire alla clientela un'assistenza di tipo professionale ed indirizzarla nelle scelte in materia creditizia. Il Servizio Analisi Banche Dati, anche nel 2021, si è scontrato con i bisogni più impellenti del mercato, che per effetto della nota congiuntura, hanno favorito l'accesso alla liquidità o alle misure di sostegno rispetto a servizi collaterali.

Gestione degli NPL

In linea con il piano operativo di gestione degli NPL per il biennio 2020-2021, nel 2021 è proseguita l'attività di gestione del portafoglio deteriorato di garanzie emesse teso, come da direttrici strategiche, alla ricerca di ridurre il peso sia in relazione al portafoglio complessivo di esposizioni che in valore assoluto.

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti: verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi; verifica periodica della validità delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito, concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Infine la riduzione degli NPL è perseguita mediante ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi con le banche beneficiarie.

L'attuazione di suddette linee guida ha comportato la seguente dinamica di evoluzione del portafoglio NPL

	31/12/2021	Var.% 2021	31/12/2020	Var.% 2020	31/12/2019
STOCK DETERIORATO	31.040.474	-8,16%	33.798.486	-14,22%	39.400.778
SCADUTO DETERIORATO	563.521	-74,92%	2.246.877	36,12%	1.650.622
INADEMPIENZA PROBABILE	5.373.668	24,37%	4.320.677	-23,45%	5.644.571
S.F.B.	25.103.285	-7,81%	27.230.932	-15,18%	32.105.586

L'incidenza di NPL sul complessivo portafoglio impieghi, in decrescita costante sia in valore assoluto che relativo allo stock in essere, richiede una valutazione che contempra la nostra realtà operativa e non si limiti alla stima del semplice dato di stock. Non si può prescindere dal considerare che a fronte di € 31.040.474 sono già stati versati acconti per € 2.065.077 ed accantonati Fondi per € 15.654.258.

In particolare per quanto riguarda lo stock del portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio rileviamo la seguente stratificazione per anno:

ANNO DI PASSAGGIO A SFB	SALDO CONTABILE	RISCHIO NETTO (esposizione al netto del valore della controgaranzia del FCdG ex L.662/96)	RETTIFICA DI VALORE	%SVALUTAZIONE
2010	822.912	822.913	822.913	100%
2011	748.332	710.428	710.428	100%
2012	825.317	788.513	788.513	100%
2013	1.209.417	1.127.964	1.119.548	99,3%
2014	1.541.882	1.354.460	1.354.460	100%
2015	1.224.457	1.040.315	1.040.315	100%
2016	2.121.559	1.352.795	1.352.795	100%
2017	4.042.546	2.505.711	2.505.711	100%
2018	3.439.772	1.493.274	1.493.273	100%
2019	3.134.426	1.321.058	1.136.881	86%
2020	3.024.199	1.092.979	928.697	85%
2021	2.968.460	976.581	730.572	75%
TOTALE	25.103.285	14.586.991	13.984.104	95,9%

Si evidenzia che le posizioni entrate in SFB dal 2010 al 2018 presentano una copertura superiore al 99%, quelle con data di passaggio a SFB successiva una svalutazione media superiore al 75%.

Il risultato è stato ottenuto grazie al costante aggiornamento delle politiche di gestione degli NPL oltre che alla particolare attenzione prestata dagli Organi aziendali nel monitoraggio del valore di stock e nell'adozione di azioni mirate alla sua riduzione.

La riduzione complessiva del 7,81% dello stock di garanzie deteriorate e l'incremento delle controgaranzie acquisite, anche sui panieri deteriorati per effetto del turn-over, hanno comportato un ulteriore incremento del tasso di copertura delle esposizioni nette attraverso rettifiche di valore definite secondo il modello di impairment.

Questa condizione, fortemente caldeggiata dalle politiche di erogazione credito e raggiunta attraverso costanti sforzi organizzativi relativi alla gestione del portafoglio NPL, ha permesso a CentroFidi Terziario di adottare una best practice orientata alle disposizioni regolamentari europee in materia di *approccio di calendario* o *backstop prudenziale*², ad oggi non applicabili agli Intermediari Finanziari.

² *REGOLAMENTO (UE) 2019/630 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate*

Riepilogo portafoglio garanzie in essere con coperture

	31/12/2021	31/12/2020
STOCK GAR IN ESSERE	166.866.326	170.087.747
STOCK IN "BONIS stage 1"	€ 132.244.460,03	128.957.034
STOCK IN "BONIS stage 2"	€ 3.581.392,04	7.332.227
STOCK DETERIORATO	31.040.474	33.798.486
- "SCADUTO DETERIORATO"	€ 563.521,17	2.246.877
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	€ 5.373.668,36	4.320.677
- "SFB"	€ 25.103.284,50	27.230.932
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	52.272.459	64.468.691
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	€ 34.135.187,46	41.656.251
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	€ 818.898,66	2.621.247
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	17.318.373	20.191.193
- "SCADUTO DETERIORATO" NETTO CRM	€ 174.414,20	994.323
- "INADEMPIENZA PROBABILE" NETTO CRM	€ 2.556.968,42	2.209.950
- "SFB" NETTOCRM	€ 14.586.990,70	16.986.920
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	15.654.258	16.918.750
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	337.105	582.111
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	64.710	284.952
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	53.018	245.217
RETTIFICHE SU "IP"	1.215.320	1.180.084
RETTIFICHE SU "SFB"	13.984.104	14.626.386
% COPERTURA STOCK NETTO CRM	29,95%	26,24%
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	0,99%	1,40%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	7,90%	10,87%
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	30,40%	24,66%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	47,53%	53,40%
% COPERTURA "S.F.B." NETTO CRM	95,87%	86,10%

Riepilogo portafoglio finanziamenti diretti non in sofferenza in essere con coperture

	31/12/2021	31/12/2020
STOCK FIN. DIR. NON IN SOFFERENZA	13.284.119	11.208.103
STOCK IN "BONIS stage 1"	12.035.744	10.104.269
STOCK IN "BONIS stage 2"	620.791	517.176
STOCK DETERIORATO	627.584	586.658
- "SCADUTO DETERIORATO"	296.512	41.185
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	331.072	545.473
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	2.296.995	2.200.061
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	2.056.838	1.945.419
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	112.940	111.557
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	127.217	143.086
- "SCADUTO DETERIORATO" NETTO CRM	63.969	8.433
- "INADEMPIENZA PROBABILE" NETTO CRM	63.248	134.652
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	110.571	130.737
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	20.093	26.247
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	7.738	9.498
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	27.395	3.356
RETTIFICHE SU "IP"	55.345	91.635
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	0,98%	1,35%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	6,85%	8,51%
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	42,83%	39,80%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	87,51%	68,05%

La congiuntura attraversata nel 2021 mostra il suo effetto anche sulle dinamiche di recupero dal Fondo di Garanzie per le PMI anche per effetto delle misure governative.

La Tabella seguente mostra come i recuperi dal controgarante Fondo di Garanzia ex L.662/96 siano rimasti sostanzialmente in linea rispetto al 2020, ma significativamente al di sotto del 2019 (€ 6.085.966) senza comunque inficiare la graduale riduzione di esposizione deteriorate.

	2021		2020	
	Importo	Numero	Importo	Numero
Recuperi da Contro-garante (F.d.G. Ex L.662/96)	1.479.533	124	1.784.926	158

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

Nonostante il contesto operativo sfavorevole CentroFidi Terziario è riuscito a mantenere un livello di margine di intermediazione soddisfacente facendo registrare un -10,81% rispetto al 2020 come i dati in tabella testimoniano:

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.540.470	1.381.717
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(129.556)	(153.712)
30 MARGINE DI INTERESSE	1.410.914	1.228.005

L'incremento registrato dal margine di interesse nel corso del 2021 (+14,89%) risulta dall'effetto combinato derivante dall'incremento degli interessi attivi (+11,49%) prevalentemente dovuto alla contribuzione degli interessi attivi su Finanziamenti Diretti erogati, e dalla riduzione degli interessi passivi -15,71%) dovuti in prevalenza all' oculata gestione del costo della provvista.

40 Commissioni attive	3.342.996	4.601.621
50 Commissioni passive	(1.287.270)	(1.942.652)
60 COMMISSIONI NETTE	2.055.726	2.658.970

La riduzione significativa registrata dalle commissioni nette nel corso del 2021 (-22,69%) è fortemente condizionata dalla riduzione delle commissioni attive (-27,35%) conseguenza del ridotto apporto della componente premio di rischio su garanzie riassicurate. Oltre che del ridotto flusso di emissioni di garanzie; parzialmente bilanciata dalla concomitante riduzione annua delle commissioni passive (-33,74%).

Nel corso del 2021, infatti, l'incidenza sul flusso annuo di garanzie emesse di quelle con copertura integrale da parte del Fondo di Garanzia, è stata pari all' 67,1% in netto incremento rispetto al 2020 in cui tale incidenza era pari al'31,55%.

120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.466.640	3.886.979
---------------------------------------	------------------	------------------

Come anticipato il risultato annuo vede un decremento del 10,81% del margine di intermediazione rispetto al 2020.

160 Spese amministrative		
a) per il personale	(1.276.941)	(1.305.679)
b) altre spese amministrative	(730.881)	(721.515)

Prosegue il trend di riduzione dei costi amministrativi anche nel corso del 2021 (-0,96%), in cui soprattutto le altre spese per il personale registrano un decremento pari al 2,20% rispetto al 2020.

Si riportano infine alcuni indici caratteristici per evidenziare come la gestione 2021 abbia mantenuto costanti i risultati nelle aree di maggiore criticità e abbia fatto registrare dei miglioramenti in termini di solidità aziendale.

Indice di autonomia patrimoniale %	31/12/2021	31/12/2020
Patrimonio Netto/Totale Attivo	47,54%	47,52%
Tier 1 capital ratio	52,44%	37,85%
Totale capital ratio	52,44%	37,85%
Indici di redditività (%)	31/12/2021	31/12/2020
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	0,06%	0,17%
Risultato Lordo di Gestione*/Totale Attivo (ROA)	2,39%	3,13%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	40,70%	31,59%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	59,30%	68,41%
Margine di Interesse/Totale Attivo	2,45%	2,10%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	6,03%	6,65%
Indici di efficienza %	31/12/2021	31/12/2020
Costi Personale/Margine di intermediazione	36,84%	33,59%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Margine di Intermediazione	57,92%	52,15%
Costi Personale/Totale Attivo	2,22%	2,23%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Totale Attivo	3,49%	3,47%

*Risultato Lordo di Gestione: Margine di Intermediazione- costi personale-altri costi amministrativi-ammortamenti +proventi/oneri di gestione

La gestione dei rischi

Al fine di realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, CentroFidi, in attuazione agli indirizzi definiti dagli organi sociali, ha strutturato un sistema di controlli interni articolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie e dell'evoluzione dei regolamenti a livello europeo. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli gli organi amministrativi, l'alta Direzione, il Collegio sindacale e tutto il personale della società.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali, per quanto concerne i rischi aziendali di CentroFidi Terziario, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la Direzione e la figura del Risk Management. L'analisi di mappatura dei rischi interni è periodicamente rinnovata ed è volta all'individuazione dei rischi da sottoporre a controllo, alla valutazione ed alla definizione dei presidi organizzativi.

CentroFidi, in dipendenza della sua attività di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, è esposto prevalentemente al rischio di credito. Per contenere tale rischio, da una parte la Società vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia delle Imprese Socie/Clienti e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie tra le strutture interne ed esterne, dall'altra attua una politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (Riassicurazione/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex lege 662/96).

CentroFidi applica i requisiti patrimoniali in ossequio a Basilea 3. In tale ottica sono stati posti in essere gli interventi procedurali ed organizzativi necessari al rispetto dei termini e delle condizioni previste dalla normativa per l'utilizzo dei metodi di calcolo adottati.

Come stabilito dal Primo Pilastro relativamente alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici della nostra attività core, abbiamo proceduto all'utilizzo del **metodo standardizzato** ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito** e del **metodo base** per il **rischio operativo**.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato* applicando il coefficiente del 6% in quanto CentroFidi non raccoglie risparmio tra il pubblico. L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie finanziarie di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie finanziarie ad assorbimento patrimoniale a prima richiesta, ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (**75%, 100% o 150%**) a seconda che si tratti di esposizioni *in bonis* verso controparti *retail* o *imprese* o di esposizioni *deteriorate* e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.
- Attualmente per CentroFidi Terziario il **rischio di mercato** è da considerarsi non rilevante.

L'Adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di rating esterni rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ((External Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/23013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo dei rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "Amministrazioni centrali o Banche Centrali" e quelle verso "Enti". Per le "Esposizioni verso imprese" (art. 122 CRR) e quelle al "Dettaglio" (art. 123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

Con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro, in ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale in ossequio all'obiettivo posto in sede di pianificazione industriale sulla necessaria quantità di attività prontamente liquidabili.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi almeno trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

Adeguatezza patrimoniale

Gli eventi che per CentroFidi nel corso del 2021 hanno inciso sul calcolo dei Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali complessivi per la costruzione del coefficiente di capitale totale, sono rappresentati da:

- il capitale sociale versato in movimento data l'operazione di aumento di capitale attiva con scadenza 31/12/2023
- la sostanziale stabilità delle Riserve che tuttavia rappresentano una componente modesta dei Fondi Propri;
- graduale riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio, per effetto delle accorte politiche di mitigazione del rischio di credito ed in relazione alle assunzioni previsionali circa l'andamento di Stock e credito anomalo.

La particolare congiuntura economica, dovuta anche agli effetti della pandemia da Covid-19, ha fortemente inciso sulle dinamiche di flusso che coinvolgono l'oggetto di questo paragrafo. Oltre al progressivo processo di disintermediazione da parte del sistema bancario verso l'accesso ai benefici offerti dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96, fenomeno questo accelerato dalle misure governative assunte, si sta assistendo ad una particolare prassi bancaria che agevola consolidamenti di esposizioni a breve termine precedentemente assistite da garanzia consortile.

Le tendenze sopra delineate sono state osservate per la seconda metà del 2020 e ulteriormente registrate nel corso dei 4 trimestri 2021, i loro effetti sui flussi di sottoscrizioni e riacquisti per recesso hanno fatto registrare un costante disavanzo annuale che ha portato al 31/12/2021 ad un accumulo di azioni proprie in portafoglio pari ad € 495.747.

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici di CentroFidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

CentroFidi ha definito un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dall'Ente

In particolare, viene valutata la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

➤ Primo pilastro

L'Ente verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

➤ **Secondo pilastro**

L'Ente, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto. I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro € 3.126.579

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Voci	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 (CET 1) Capitale primario (Tier 1)	€ 27.328.295
Capitale di classe 2 (Tier 2)	
Totale Fondi Propri (FP)	€ 27.328.295
Esposizione Ponderata (EP)	€ 52.109.663
Requisito patrimoniale (RP)	€ 3.126.579
Eccedenza Fondi Propri	€ 24.201.716
Total Capital Ratio	52,44%

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori del CentroFidi secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Ivass nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa dell'Ente, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la propria operatività in un futuro prevedibile ed attesta che il progetto di bilancio del CentroFidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese consorziate e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

In considerazione della sempre maggiore difficoltà che caratterizza il mercato delle garanzie per l'accesso al credito, alla luce delle evoluzioni legate agli interventi pubblici per l'emergenza epidemiologica Covid-19, al phasing-out progressivo che nel 2022 sarà attuato soprattutto in relazione alle modalità e quantità di

riassicurazioni ottenibili dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e alle tutt'ora difficilmente quantificabili ripercussioni sull'economia domestica della crisi bellica in corso nella vicina Ucraina; sarà onere e cura dell'Organo Amministrativo cogliere e analizzare rapidamente le possibilità offerte e monitorare con frequenza sufficiente gli scostamenti dai Budget e dagli obiettivi prefissati.

Come auspicato lo sviluppo del prodotto Finanziamento Diretto sta progressivamente trovando compimento. Una lettura attenta degli indici di redditività evidenzia come ad una riduzione del 13,3% dell'indice caratteristico del commissionale delle garanzie (rapporto fra le commissioni nette ed il margine di intermediazione) si contrapponga un aumento del 28,9% dell'indice caratteristico dell'attività di erogazione finanziamenti diretti (rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione). Gli sforzi organizzativi e commerciali nel 2022 saranno tesi a potenziare questo processo.

Conclusioni

La società al 31 dicembre 2021 detiene azioni proprie per € 495.747, non sono presenti azioni in portafoglio di imprese controllanti. Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Per i motivi sopra esposti si invita i signori azionisti consorziati ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2021.

Su indicazione del Presidente, il consiglio di amministrazione all'unanimità propone all'assemblea di utilizzare l'utile di esercizio di € 17.589,06 per incrementare la riserva legale.

Andrea Tattini

Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO AL 31.12.2021

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	12.144.203	15.896.297
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche b) crediti verso società finanziarie c) crediti verso clientela	21.851.569 1.117.433 14.654.908	20.769.174 1.462.928 12.588.086
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni		
80	Attività materiali	5.346.123	5.346.123
90	Attività immateriali di cui: avviamento		
100	Attività Fiscali a) correnti b) anticipate	86.335 1.567.510	156.112 1.526.656
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	723.856	709.606
	TOTALE ATTIVO	57.492.450	58.454.982

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti b) titoli in circolazione	10.533.766	11.186.284
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	93.047	37.045
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	1.809.214	1.640.947
90	Trattamento di fine rapporto del personale	665.265	684.607
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	15.658.611 1.400.000	16.930.093 200.000
110	Capitale	26.404.442	26.458.052
120	Azioni proprie (-)	(495.747)	(53.610)
130	Strumenti di Capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione		
150	Riserve	528.421	471.489
151	Riserva statutaria	1.010.513	980.642
160	Riserve da valutazione		
161	Riserve da attualizzazione	(132.670)	(128.182)
165	Utili (perdite) a nuovo		
170	Utile (Perdita) d'esercizio	17.589	47.616
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	57.492.450	58.454.982

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.540.470	1.381.717
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(129.556)	(153.712)
30	MARGINE DI INTERESSE	1.410.914	1.228.005
40	Commissioni attive	3.342.996	4.601.621
50	Commissioni passive	(1.287.270)	(1.942.652)
60	COMMISSIONI NETTE	2.055.726	2.658.970
70	Dividendi e proventi assimilati		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie		4
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.466.640	3.886.979
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(123.654)	(630.273)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.342.986	3.256.706
160	Spese amministrative a) per il personale b) altre spese amministrative	(1.276.941) (730.881)	(1.305.679) (721.515)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(2.709) (1.226.637)	(982.060) (100.000)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(49.105)	(38.904)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200	Altri proventi e oneri di gestione	(33.191)	9.976
210	COSTI OPERATIVI	(3.319.463)	(3.138.183)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(280)	
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	23.242	118.523
270	Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.653)	(70.908)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	17.589	47.616
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.589	47.616

PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (perdita) dell'esercizio	17.589	47.616
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(4.488)	(19.876)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.316	
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.828	(19.876)
180	Redditività Complessiva (Voce 10+170)	22.417	67.492

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio					Reddittività Complessiva al 31/12/2021	Patrimonio Netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione Nuove Azioni	Acquisto Azioni Proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione Strumenti di Capitale	Altre Variazioni		
Capitale	26.458.062		26.458.062					(53.610)					26.404.442
Sovrapprezzo emissioni	-												
Riserve	-												-
a) di utili	471.488		471.488	47.616								9.316	528.420
b) altre	852.460		852.460									25.383	877.843
Riserve da valutazione		-	-										-
Strumenti di capitale	-												-
Azioni proprie	(53.610)		(53.610)					(442.137)					(495.747)
Utile (perdite) a nuovo	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	47.616		47.616	(47.616)									17.589
Patrimonio Netto	27.776.007	-	27.776.007	-				(495.746)				34.700	27.332.548

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020
1. GESTIONE		
- interessi attivi incassati (+)	1.540.470	1.381.717
- interessi passivi pagati (-)	(129.556)	(149.098)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	2.055.726	2.658.970
- spese per il personale (-)	(1.215.980)	(1.245.514)
- altri costi (-)	(971.057)	(2.390.481)
- altri ricavi (+)	80.621	66.612
- imposte e tasse (-)	(46.506)	
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.803.722)	401.700
- altre attività	55.527	133.780
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(652.518)	2.215.096
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(1.189.836)	(1.087.626)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(3.276.831)	1.985.156
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA		
- vendita di partecipazioni		131
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA		
- acquisti di partecipazioni		-
- acquisti di attività materiali	(4.899)	(36.601)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(4.899)	(36.470)
B. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisto azioni proprie	(495.747)	44.653
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	25.383	70.488
- distribuzione di dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	(470.364)	115.141
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.752.094)	2.063.826
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	15.896.297	13.832.471
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.752.094)	2.063.826
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)	12.144.203	15.896.297
(*) I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.		

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 29 ottobre 2021 e con la Comunicazione del 21 dicembre 2021, avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Il provvedimento del 29 ottobre 2021 ha modificato il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per renderlo coerente con quello delle corrispondenti voci del FINREP. In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati anche i crediti "a vista" verso le banche. Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Inoltre, la voce di Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" è stata adeguata ad includere anche le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sui crediti "a vista" verso le banche riportati nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Come conseguenza delle suddette modifiche, ed allo scopo di fornire una corretta informativa, i valori del bilancio dell'esercizio di comparazione (2020), laddove necessario, sono stati modificati ed adeguati alle nuove istruzioni.

Nella illustrazione dei principi generali si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19 emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

Il bilancio è pertanto composto da 6 prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico

- Nota Integrativa
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento BI sopra citato, non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del conto economico, essa è stata disapplicata ed in Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e della sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio cui il presente bilanci si riferisce, i rapporti fra le nazioni di Russia e Ucraina si sono deteriorati a tal punto da sfociare in un conflitto armato. Al momento della redazione di questa nota il conflitto è circoscritto alle due nazioni, ma avendo la gran parte dei paesi occidentali, tra cui l'Italia, preso delle decisioni di natura economica tese a infliggere sanzioni alla Federazione Russa, non possono essere escluse ripercussioni sull'economia del nostro paese e di conseguenza sulla capacità della società di produrre ricavi e conseguire utili.

Non è però possibile, allo stato attuale, fare previsioni su come tali ripercussioni possano riflettersi sul bilancio in corso della società, dipendendo essi sostanzialmente dalla durata del conflitto, dalla sua estensione geografica e temporale e dalla conseguente durata delle sanzioni economiche.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informativa di cui all'IFRS 7 paragrafi 24I e 24J

Ai sensi dello IFRS 7, l'entità deve fornire informazioni integrative riguardanti: a) la natura e la portata dei rischi ai quali l'entità è esposta derivanti dagli strumenti finanziari soggetti alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e il modo in cui l'entità gestisce tali rischi; e b) i progressi compiuti dall'entità nel completamento della transizione verso tassi di riferimento alternativi e il modo in cui l'entità gestisce la transizione.

Per conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 24I, l'entità deve indicare: a) il modo in cui l'entità gestisce la transizione verso tassi di riferimento alternativi, i progressi compiuti alla data di riferimento del bilancio e i rischi, derivanti dagli strumenti finanziari, ai quali è esposta a causa della transizione; b) informazioni quantitative sugli strumenti finanziari che devono ancora passare a un tasso di riferimento alternativo alla fine del periodo di riferimento del bilancio, disaggregate per indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse significativi soggetti alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, indicando separatamente: i) attività finanziarie non derivate; ii) passività finanziarie non derivate; e iii) derivati; e c) se i rischi individuati al paragrafo 24J, lettera a), hanno comportato variazioni della strategia di gestione del rischio dell'entità (cfr. paragrafo 22A), una descrizione di tali variazioni.

La società non detiene in portafoglio strumenti finanziari oggetto della presente informativa.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Anche l'esercizio chiuso al 31.12.2021, come il precedente, è stato segnato dalla diffusione del Covid-19 (cosiddetto "Coronavirus"), un virus sviluppatosi in Cina che causa infezioni respiratorie potenzialmente mortali che nei primi mesi del 2020 è diventato una pandemia globale interessando in maniera significativa anche l'Italia, l'Europa e gli Stati Uniti.

Nonostante il nostro paese, con vari provvedimenti normativi, abbia attuato interventi a tutela di imprese e famiglie, volti a fornire un sostegno al reddito e una iniezione di liquidità, si è comunque verificata una riduzione della capacità di spesa delle persone e un conseguente rallentamento della circolazione monetaria.

Il principale effetto di tali circostanze sulle banche e sugli intermediari finanziari è individuabile in un peggioramento delle performance reddituali, connesse al prevedibile aumento delle perdite su crediti, alla diminuzione del livello delle commissioni da garanzia, nonché al peggioramento del livello di liquidità legato alle sospensioni delle rate sui finanziamenti.

Questi effetti, plausibili e generalmente diffusi, non si sono manifestati nell'operatività di CentroFidi.

Si evidenzia peraltro che la società ha potuto continuare l'attività senza alcuna sospensione, in quanto consentito dalla legge, ed ha messo in atto tutte le misure necessarie per la sicurezza dei lavoratori dei luoghi di lavoro.

Sebbene al momento non risulti possibile stimare con certezza la fine dell'emergenza epidemiologica e il ritorno alla normalità, è ragionevole attendersi che la Società possa registrare risultati in linea con quello in commento, anche per il prossimo esercizio sociale.

Tenuto conto di quanto precede, l'organo amministrativo ha concluso che la Società abbia la capacità e le risorse per proseguire la propria attività secondo il presupposto della continuità aziendale, ed ha redatto il bilancio della stessa secondo tale presupposto

Contesto normativo e operativo

L'attività legislativa e regolamentare di contrasto alla Pandemia è stata, anche per il 2021, significativamente impattante sull'operatività aziendale. Tra i provvedimenti più rilevanti per il settore delle garanzie, si ricordano per il 2020 il D.L. 17/3/2020 n° 18 (c.d. Decreto Cura Italia) ed il D.L. 8/4/2020 n° 23 (c.d. Decreto Liquidità) e per il 2021 Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (Decreto Sostegni), Il "Decreto Sostegni-bis" (DL n. 73/2021), e tutte le norme che hanno introdotto, esteso e regolamentato l'utilizzo della certificazione verde (Green Pass).

La conversione dei Decreti legge in materia di sostegno all'economia e alla liquidità alle imprese del 2020/2021 le cui misure di principale impatto sul mercato di riferimento sono state:

1. Stanziamento di 600 milioni di euro per sostenere gli esercizi di ristorazione il cui fatturato dei mesi da marzo a giugno 2020 sia inferiore ai tre quarti del fatturato dello stesso periodo 2019, attraverso un contributo a fondo perduto per l'acquisto di prodotti di filiere agricole, alimentari e vitivinicole da materia prima italiana. Il contributo viene erogato con un anticipo del 90% al momento dell'accettazione della domanda.
2. Introduzione, con uno stanziamento di 500 milioni di euro, di un contributo a fondo perduto con un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 per i soggetti diversi in favore degli esercenti del settore turismo dei centri storici che hanno registrato un calo sensibile di turisti stranieri, e che abbiano registrato a giugno 2020 un fatturato inferiore ai due terzi di quello realizzato nel corrispondente mese del 2019.
3. Stanziata un'altra tranche di contributi a fondo perduto automatici, per complessivi 645 milioni di euro, di cui 455 milioni già nel 2020, per le attività maggiormente interessate dalle misure restrittive messe in campo durante le festività di Natale e di fine anno. Il contributo è pari al 100% di quanto ricevuto con il Decreto Rilancio, ed è destinato a diverse attività, fra le quali quelle di ristorazione, bar, mense, catering per eventi, gelaterie e pasticcerie.
4. Il rifinanziamento per complessivi 7,8 miliardi di euro (per il triennio 2023-24-25) il Fondo di Garanzia per le Piccole Medie Imprese per dotarlo delle risorse necessarie alla sua piena operatività e per continuare quindi a favorire l'accesso al credito delle Pmi, attraverso la concessione di una garanzia pubblica.
5. La proroga per la moratoria su prestiti e mutui per le Pmi prevista dal decreto 'Cura Italia': il termine originariamente fissato al 30 settembre 2020 viene esteso fino al 31 gennaio 2021, e prorogato al 31 marzo 2021 per le imprese del comparto turistico, poi nuovamente esteso automaticamente al 30/06/2021 in fine con il decreto Legge 73/2021 del 20/05/2021 prorogata fino al 31/12/2021 a richiesta e limitatamente alla quota capitale, ove possibile.

Gli effetti delle straordinarie azioni del legislatore hanno inciso in modo rilevante sul tessuto economico di riferimento e di riflesso sull'attività aziendale.

A dicembre 2021, in sede di revisione ordinaria del Piano Industriale 2020-2021, i preposti Organi aziendali hanno effettuato un'attenta analisi dell'evoluzione dello scenario e valutato gli scostamenti dai precedenti obiettivi strategici, ritenendo utile e maggiormente efficace modificare l'orizzonte previsionale del documento da 2 a tre anni, introducendo una logica di revisione ordinaria annuale scorrevole.

Significativo incremento del rischio di Credito

Anche nel corso del 2021 non è stato registrato un significativo effetto diretto in termini di peggioramento della qualità del credito. Si è infatti registrata una riduzione complessiva dei flussi in ingresso di tutte le classi di attività deteriorate, ivi comprese le posizioni classificate in scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenze di firma, nonché dal flusso annuo di pagamenti per intervenuta escussione. Tale dinamica è stata fortemente influenzata dagli interventi governativi di sostegno finanziario alle imprese.

La dinamica consuntiva osservata è stata considerata, a differenza dello scorso anno, in ottica di potenziali effetti futuri del contesto. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9 nel corso del 2021 le componenti "di scenario" (forward-looking) del modello di impairment per le attività finanziarie, che per la Società al 31/12/2021 sono limitate a quelle valutate al costo ammortizzato non detenendo esposizioni rientranti nel Banking Book, sono state oggetto di revisione nel mese di febbraio 2022.

Nella revisione di l'effetto osservato sui tassi di decadimento del portafoglio relativo al 2021, mitigati fortemente dall'adesione alle misure governative di sostegno sono stati utilizzati al fine dell'aggiornamento delle matrici di transizione per il calcolo della componente PD. Il modello consortile ha comunque mantenuto un profilo prudenziale adottando la versione maggiormente conservativa che ha tenuto conto del calo dei tassi ma che al suo interno ha mantenuto uno stress dei tassi ad ingresso a sofferenza, simile a quello che era stato effettuato l'anno scorso, in quanto considerata ancora attuale una condizione di incertezza.

Il confronto generale tra PD2021 e PD2020 indica mediamente un decremento di PD marginale Stage 1 pari a -1,78%, in linea con le valutazioni effettuate dalle preposte funzioni di controllo.

Gli impatti come da attese, sono migliorativi soprattutto per quanto riguarda la coverage dello Stage 2 che passa da una perdita attesa media intorno tra il 10% e l'11% dell'esposizione mitigata (al netto della controgaranzia acquisita nettata dell'effetto tasso di inefficacia interno) ad una perdita attesa tra 7 % e l'8% dell'esposizione netta.

Tali risultati sono ascrivibili al forte decremento registrato sul parametro PD che incorpora le aspettative macroeconomiche a 12 mesi per effetto della congiuntura economica che è previsto emergerà dopo la crisi sanitaria sospinta dalle iniziative nazionali (PNRR) e internazionali (mantenimento di politiche monetarie estensive da parte della BCE).

Le politiche di impairment per le esposizioni classificate in stage 3 sono state revisionate sia in sede di approvazione della situazione infrannuale 2021 che nel Febbraio 2022 preliminarmente alla predisposizione del progetto di bilancio integrando le dinamiche di deterioramento del 2021.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Gli interventi normativi e regolamentari succedutisi nel 2020 e nel 2021 in materia di finanziamenti oggetto di moratoria necessita di un approfondimento, in quanto, l'informativa in merito alle modifiche contrattuali derivanti dal Covid-19 chiede di discriminare tra:

- operazioni ancora conformi alle linee guida EBA,
- operazioni non più conformi a suddette linee guida ma non volutati come "oggetto di concessione";
- operazioni "oggetto di concessione".

Gli elementi regolamentari disponibili sono forniti appunto dalle linee guida dell'EBA che indicano i seguenti requisiti affinché una moratoria generalizzata di pagamento non sia de facto assimilabile ad una "forbearance":

Criteria per le moratorie generali di pagamento

10. Ai fini dei presenti orientamenti, una moratoria dovrebbe essere considerata una moratoria generale di pagamento quando sono soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

(a) la moratoria si basa sulla legislazione nazionale applicabile (moratoria legislativa) o su un'iniziativa di carattere non legislativo che prevede la riduzione dei pagamenti promossa da un ente nel quadro di un regime di moratoria a livello industriale o settoriale concordato o coordinato all'interno del settore bancario o in una parte significativa dello stesso, eventualmente di concerto con le autorità pubbliche, di modo che la partecipazione a detto regime sia aperta e che in tale ambito gli enti creditizi interessati adottino misure di riduzione dei pagamenti analoghe (moratoria non legislativa);

(b) la moratoria si applica a un vasto gruppo di debitori predefinito sulla base di ampi criteri, laddove un criterio utile a stabilire l'ambito di applicazione della moratoria dovrebbe consentire a un debitore di trarre vantaggio dalla moratoria senza che il suo merito di credito sia sottoposto a valutazione. Tali criteri includono, ad esempio, la classe e la sottoclasse di esposizione, il settore industriale, le gamme dei prodotti o la posizione geografica. Se, da un lato, l'ambito di applicazione della moratoria può limitarsi solo ai debitori adempienti che non hanno riscontrato difficoltà di pagamento prima dell'applicazione della moratoria, dall'altro non dovrebbe essere unicamente circoscritto ai debitori in difficoltà finanziarie prima dello scoppio della pandemia di COVID-19;

(c) la moratoria prevede esclusivamente modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti del capitale, degli interessi o delle rate complete, per un periodo di tempo limitato predefinito; non dovrebbe essere prevista invece alcuna modifica a ulteriori termini e condizioni dei prestiti, come il tasso d'interesse;

(d) la moratoria offre a tutte le esposizioni che ne sono soggette le medesime condizioni per la modifica al piano dei pagamenti, anche se l'applicazione della moratoria non è obbligatoria per i debitori;

(e) la moratoria non si applica ai nuovi contratti di prestito concessi dopo la data del suo annuncio;

(f) la moratoria è stata avviata per far fronte alla pandemia di COVID-19 e applicata prima del marzo 2021.

Criteria per le esposizioni soggette alle moratorie

10. (bis) Ai fini dei presenti orientamenti, il periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato conformemente al paragrafo 10, lettera c), a seguito dell'applicazione di moratorie generali di pagamento, non dovrebbe superare i nove mesi. Tuttavia, questo limite massimo di nove mesi non si applica alle modifiche del piano dei pagamenti concordate per contratti di prestito prima del 30 settembre 2020 nel quadro di una moratoria generale di pagamento se la durata totale della modifica supera i nove mesi.

In secondo luogo occorre ribadire che gli impatti della catalogazione di un rapporto fra quelli “oggetto di concessione” valutando quindi la moratoria come una “forbearance” sarebbero i seguenti:

- a) Segnalazione del rapporto nelle pertinenti categorie segnaletiche delle “esposizioni oggetto di concessione” all'interno delle segnalazioni di Vigilanza contabile periodiche (NON in Centrale dei Rischi);
- b) Necessità di monitoraggio del rapporto secondo le previsioni contenute nel par.157 (“cure period” 1 anno dopo la conclusione della moratoria) e nel par.176 (“probation period” 2 anni dopo la conclusione della moratoria) degli ITS EBA mantenendo quindi la condizione di esposizione oggetto di concessione sotto monitoraggio;
- c) Impatti sulla percentuale di perdita attesa del credito (ECL) laddove la classificazione fra le forborne exposures dovesse essere introdotto tra gli elementi sufficienti per la classificazione in stadio 2.

Fatta questa premessa si ricorda che gli ITS EBA definiscono i crediti oggetto di concessione come crediti che hanno subito una modifica dei termini e delle condizioni originarie del contratto originario che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie e/o il rifinanziamento totale o parziale di un credito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Ne consegue che, per classificare un credito come forborne exposure (che sia in bonis o in stato deteriorato), è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- i. l'Ente accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare;
- ii. il credito è oggetto di rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, misure concesse a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

La seguente Tabella dettaglia la composizione per Stage IFRS9 le esposizioni di Firma oggetto di Moratorie Covid o Volontarie in essere al 31/12/2021:

GARANZIE IN MORATORIA AL 31/12/2021	ESP. LORDA	VALORE CTG	RETTIFICA DI VALORE	COVERAGE NETTA
BONIS	8.854.874	4.958.789	41.696	1,07%
di cui stage 1	8.610.572	4.757.011	38.712	1,00%
di cui stage 2	244.302	201.778	2.984	7,02%
DETERIORATI	136.098	110.307	13.596	52,72%
di cui IP	133.807	108.474	13.367	52,77%
di cui SFB	2.291	1.833	229	50,00%
TOTALE	8.990.973	5.069.096	55.293	1,41%

Relativamente alle indicazioni fornite dall'EBA soltanto 10 rapporti di firma, dei 193 con moratoria in essere al 31/12/2021, non rientrano nelle casistiche che di diritto qualificano le moratorie con EBA compliant e quindi passibili di valutazione analitica per la loro classificazione come forborne exposure.

La seguente Tabella dettaglia la composizione per Stage IFRS9 le esposizioni di Cassa oggetto di Moratorie Covid o Volontarie in essere al 31/12/2021:

FINANZIAMENTI DIRETTI IN MORATORIA	ESPOSIZIONE LORDA	VALORE CTG	RETTIFICHE DI VALORE	COVERAGE NETTA
BONIS	1.977.557	1.566.926	6.274	1,53%
di cui stage 1	1.731.947	1.371.460	3.114	0,86%
di cui stage 2	245.610	195.466	3.160	6,30%
DETERIORATO	23.137	18.510	2.000	43,22%
di cui IP	23.137	18.510	2.000	43,22%
TOTALE	2.000.694	1.585.436	8.274	1,99%

Relativamente alle indicazioni fornite dall'EBA soltanto 14 rapporti di finanziamento diretto, dei 71 con moratoria in essere o appena conclusa al 31/12/2021, non rientra nelle casistiche che di diritto qualificano le moratorie con EBA compliant e quindi passibili di valutazione analitica per la loro classificazione come forborne exposure.

Le valutazioni analitiche svolte sulle 24 posizioni sopra evidenziate hanno decretato la classificazione in forborne performing exposure (operazione ristrutturata in Bonis) per 5 rapporti, di cui rispettivamente 1 rapporto di firma e 4 rapporti di Finanziamento Diretto classificandoli dunque in stage 2.

2) Emendamento al principio contabile IFRS 16

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria, né in qualità di concedente né in quella di locatario.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In merito alle principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico, viene data la seguente informativa.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono i crediti verso banche ed enti finanziari per impieghi della liquidità e per acconti su posizioni garantite deteriorate, nonché i crediti verso la clientela per impieghi e garanzie concesse.

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (“held- to-collect”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni “in costruendo” e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di “contratti con trasferimento dei rischi”.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento

complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in bonis;

lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

Attività Materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si considerano immobili strumentali quelli posseduti dall'impresa ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si considerano investimenti immobiliari quelli posseduti dall'impresa al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono invece rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate tenendo conto loro della vita utile e del valore residuo al termine della vita utile. Quando il valore residuo non è significativo, non viene rilevato. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" lettera b) anticipate e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali" lettera b) differite.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del Conto economico.

Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Trattamento di fine rapporto del personale dipendente

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La valutazione con il metodo suddetto viene effettuata ogni anno sulla base dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio. L'entità del fondo da iscrivere in bilancio viene ottenuta mediante adeguamento di quella iscritta alla chiusura dell'esercizio precedente, imputando le differenze alla voce 160 lettera a) del conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Criteria di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di tali poste avviene nell'esercizio in cui si verificano eventi che, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, originino, nei futuri esercizi, incrementi di passività finanziarie o riduzioni di attività finanziarie esistenti.

Nella voce a) *impegni e garanzie rilasciate* vengono iscritti i fondi relativi alle rettifiche di valore delle garanzie emesse a favore della clientela, che originano dal processo di impairment test cui le garanzie stesse vengono sottoposte.

Tali rettifiche di valore sono determinate in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

L'ammontare della perdita tiene conto anche del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie o cauzioni accessorie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il risultato del processo di impairment viene imputato alla voce di conto economico 170 a) *Impegni e garanzie rilasciate*.

Nella voce c) *altri fondi per rischi e oneri*, sono iscritti i fondi diversi da quelli di previdenza complementare a benefici definiti e da quelli a contribuzione definita, classificabili come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Criteria di cancellazione

I fondi sono cancellati dal bilancio quando risultano manifestate le passività o le riduzioni di attività che li hanno originati, o quando risulta certo che l'evento che ne ha originato l'iscrizione, non determinerà passività o riduzioni di attività. In questo caso vengono cancellati in contropartita della voce 200 del conto economico.

Garanzie prestate

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

Le operazioni garantite vengono rilevate in contabilità al momento dell'emissione del certificato di garanzia. L'emissione del certificato consegue alle deliberazioni prese dagli organi interni preposti alla valutazione del merito creditizio e alla ricezione di conforme delibera da parte dell'istituto erogante il finanziamento sul quale insiste la garanzia.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico alla voce 40 – Commissioni Attive, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le garanzie emesse a favore della clientela e a beneficio delle banche e/o degli intermediari finanziari eroganti vengono iscritte per la quota garantita del capitale iniziale.

Sono sottoposte a valutazione analitica al fair tutte le garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

Le garanzie sono cancellate dal bilancio quando risultano non più escutibili.

A.3 Informativa sui trasferimenti di portafogli di attività finanziarie

Nel presente bilancio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.

Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:

prezzi quotati per attività o passività similari;

prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;

parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;

parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.

Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Le tecniche di valutazione non sono opzionali, ma applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di

parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Si precisa che la società non ha in portafoglio strumenti finanziari derivati, per cui non possono essere fornite informazioni di natura qualitativa sull'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) nella loro valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, la società effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value. Nello specifico le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono effettuate ipotizzando la vendita a prezzi di mercato, quest'ultimi ricavati dal valore medio delle transazioni effettuate nell'ultimi dodici mesi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, la società effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;

- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.4 *Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value:*

attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.623.190				34.820.188			
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	37.623.190				34.820.188			
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.533.046				11.186.284			
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	10.533.046				11.186.284			

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Composizione	31/12/2021	31/12/2020
Denaro contante	607	1.417
Crediti a vista verso banche per conti correnti attivi	12.143.596	15.894.880
Totale	12.144.203	15.896.297

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	20.600.000						19.500.000					
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring - pro-solvendo												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2 Altri titoli di debito												
5. Altre attività	1.251.569						1.269.174					
	21.851.569						20.769.174					

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.117.433						1.462.928					
	1.117.433						1.462.928					

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione di acquisto finale												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	12.476.030	981.397	660.883				10.489.217	877.588	805.043			
			660.883						805.043			
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	508.558	28.042					408.877	7.361				
Totale	12.984.588	1.009.439	660.883				10.898.094	884.949	805.043			

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	12.476.030	981.397	660.883	10.489.217	877.588	805.043
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie	6.698.266	384.405	589.369	5.469.120	371.210	516.356
c) Famiglie	5.777.763	596.992	71.515	5.020.098	506.378	288.688
3. Altre attività	508.558	28.042		408.877	7.361	
Totale	12.984.588	1.009.439	660.883	10.898.094	884.949	805.043

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	33.758.051		620.792	1.238.374	829.091	20.093	7.738	256.977	168.208	
Altre attività	1.602.577			28.042						
Totale 2021	35.360.628		620.792	1.266.416	829.091	20.093	7.738	256.977	168.208	
Totale 2020	32.648.741		517.177	1.115.651	1.021.717	26.223	9.499	230.702	216.674	

* Valore da esporre a fini informativi

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.434.173		136.182	23.137		2.681	1.714	2.000		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	297.774					433				
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			109.428				1.446			
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 2021	1.731.947		245.610	23.137		3.114	3.160	2.000		
Totale 2020	5.470.120		372.771	240.768		15.381	14.050	35.832		

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2021						31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	V E	VG	V E	V G	VE	VG	V E	V G	V E	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					12.834.819	12.501.098					9.710.024	9.200.718
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.435.379	1.423.604					1.676.793	1.644.978
- Derivati su crediti												
					14.270.198	13.924.702					11.386.817	10.845.696

Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80

8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	10.420	11.742
d) impianti elettronici	1.187	1.445
e) altre	56.960	62.651
2. Diritti d'uso acquisiti con leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
	68.567	75.838

8.3 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà		
a) terreni	1.200.000	1.200.000
b) fabbricati	4.078.070	4.070.285
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	5.278.070	5.270.285
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altro	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.200.000	4.070.285	11.743	1.445	62.650	5.346.123
A.1 Riduzioni di valore nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	1.200.000	4.070.285	11.743	1.445	62.650	5.346.123
B. Aumenti						
B1 Acquisti					4.899	4.899
B2 Spese per migliorie capitalizzate		44.999				44.999
B3 Riprese di valore						
B4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B5 Differenze positive di cambio						
B6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1 Vendite					(280)	(280)
C2 Ammortamenti		(37.214)	(1.323)	(258)	(10.309)	(49.104)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C5 Differenze negative di cambio						
C6 Trasferimenti a						

a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.200.000	4.078.070	10.420	1.187	56.960	5.346.637
D1 Riduzioni di valore totali nette						
D2 Rimanenze finali lorde	1.200.000	4.078.070	10.420	1.187	56.960	5.346.637
E Valutazione al costo	1.040.000	4.016.409	10.420	1.187	56.960	5.124.977

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Attività fiscali correnti			
IRES	79.120	146.693	(67.573)
IRAP	7.215	9.419	(2.204)
Totale	86.335	156.112	(69.777)
Attività fiscali anticipate			
IRES	1.334.906	1.331.434	3.472
IRAP	232.604	195.222	37.382
Totale	1.567.510	1.526.656	40.854

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto esiste la concreta possibilità del loro recupero nel tempo, sulla base di prevedibili futuri redditi imponibili fiscali.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Passività fiscali correnti			
IRES	-	-	-
IRAP	46.506	-	46.506
IVA	-	-	-
Ritenute operate	45.532	37.045	8.487
Altri debiti fiscali	1.008	-	1.008
Totale	93.046	37.045	
Passività fiscali differite			
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
Totale	-	-	-

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	1.526.656	1.597.564
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	405.649	106.441
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(364.795)	(177.349)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) Altre		
4. Importo finale	1.567.510	1.526.656

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi cauzionali	436	431	5
Crediti verso consorziati	258.715	263.721	(5.006)
Altri crediti	9.112	13.585	(4.472)
Ratei attivi	214.539	139.751	74.787
Risconti attivi	241.054	292.118	(51.064)
Totale	723.856	709.606	14.250

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2021			31/12/2020		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	10.506.633			11.158.771		
2 Altri debiti		21.618	5.515		22.717	4.796
Totale	10.506.633	21.618	5.515	11.158.771	22.717	4.796
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3						
Totale Fair value						

Sezione 8– Altre Passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti vs. fornitori	375.505	419.384	(43.879)
Debiti vs. enti previdenziali	40.843	50.595	(9.752)
Debiti vs. dipendenti e collaboratori	42.787	42.683	104
Debiti diversi	340.166	124.207	(94.365)
Ratei passivi	68.695	105.393	(36.698)
Risconti Passivi	941.218	898.685	42.533
TOTALE	1.809.214	1.640.947	168.267

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La società ha aggiornato le ipotesi alla base del calcolo attuariale del Fondo Trattamento Fine Rapporto al 31.12.2021, utilizzando valori tratti dalle serie storiche del passato per stimare la prevedibile dinamica futura dei rapporti di lavoro dipendente.

Le variazioni del Fondo sono riepilogate nella tabella allegata.

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	684.607	599.911
B Aumenti		
B1 Accantonamento dell'esercizio	60.961	68.587
B2 Altre variazioni in aumento	2.090	16.109
C Diminuzioni		
C1 Liquidazioni effettuate	(82.393)	
C2 Altre variazioni in diminuzione		
D Esistenze finali	665.265	684.607

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	15.658.611	16.930.093
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	1.400.000	200.000
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	17.058.611	17.130.093

Nella voce 1. *Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate* sono iscritti gli importi delle risultanze delle valutazioni effettuate sulle garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Nella voce 4.1 *Altri fondi per rischi e oneri – controversie legali e fiscali* sono stati contabilizzati gli importi stimati da riconoscere alle banche per estinguere le passività derivanti da contestazioni relative a garanzie dichiarate decadute ed estinte nel 2021 e nei precedenti esercizi per inadempimento degli istituti di credito.

Il calcolo eseguito è stato aggiornato rispetto agli esercizi precedenti, in conseguenza dell'esito delle controversie definite nel corso dell'esercizio.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			200.000	200.000
B. Aumenti				
B1 Accantonamento dell'esercizio			1.226.637	
B2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1 Utilizzo dell'esercizio			(26.637)	
C2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			1.400.000	1.400.000

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	363				363
2. Garanzie finanziarie rilasciate	337.105	64.710	15.240.396	12.047	15.654.258
Totale	337.468	64.710	15.240.396	12.047	15.654.621

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	38.712	2.984	13.596		55.293
2. nuovi finanziamenti					
Totale	38.712	2.984	13.596		55.293

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 151, 160, 161, 165 e 170

11.1 Capitale - composizione

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	16.160.885
1.2 Azioni senza diritto di voto	2.900.197
1.3 Azioni non sottoposte a obblighi consortili	7.343.360
Totale	26.404.442

In data **27.11.2019** l'assemblea degli azionisti ha deliberato di procedere ad un aumento di capitale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2023, per un importo massimo di € 1.000.000 (un milione) mediante emissioni di azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere alla pari, al valore nominale, con le procedure consiliari previste per l'ammissione del socio dal vigente statuto sociale all'art. 13.1, ovvero sue successive modificazioni e integrazioni.

Le azioni avranno le seguenti caratteristiche:

* non saranno emessi Certificati Azionari e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci;

* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento;

* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire

i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto; ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nelle seguenti ipotesi:

- qualora ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente;
- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano.

All'organo Amministrativo viene, inoltre, espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno.

* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

Le azioni proprie detenute in portafoglio alla chiusura del precedente esercizio pari a €. 53.610 sono state annullate ed il capitale sociale diminuito di conseguenza.

Le richieste di riacquisto della partecipazione presentate dai soci aventi diritto nel corso dell'esercizio sono state eseguite e le relative azioni attribuite a nuovi soci richiedenti; il residuo importo di 495.747 è stato momentaneamente mantenuto nel portafoglio dell'emittente nella voce 120- Azioni proprie.

11.5 Altre informazioni

E' stata aggiunta in bilancio una posta contabile non previste dagli schemi di Banca d'Italia per tenere conto delle particolari modalità di funzionamento del consorzio.

La voce 151 – Riserva statutaria è costituita da contributi concessi dai soci consorziati ai sensi del Regolamento Consortile, art.49 dello Statuto.

Tra le riserve di patrimonio netto è stata inoltre inserita la voce 161 – “*Riserve da attualizzazione*” che accoglie le variazioni intervenute nel fondo TFR per effetto delle modifiche dei parametri utilizzati per il calcolo, e tratti dalle serie storiche andamentali dei rapporti di lavoro dipendente in azienda.

La riserva negativa, di complessivi €. (132.670) è formata da due distinte voci

- a) Riserva per attualizzazione relativa agli esercizi precedenti per €. (44.245)
- b) Riserva per attualizzazione relativa all'esercizio in corso per €. (88.425)

La componente b), avendo natura reddituale, trova allocazione anche nel prospetto della redditività complessiva del presente bilancio.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	116.280				116.280	44.294
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	88.797					
e) Famiglie	27.483					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	132.244.460	3.581.392	30.980.021	60.453	166.866.326	170.087.746
a) Amministrazioni pubbliche	23.955					
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	637.651		22.213			
d) Società non finanziarie	101.728.640	2.077.551	22.545.140	32.953		
e) Famiglie	29.854.214	1.503.841	8.412.668	27.500		

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	8.610.572	244.302	136.098		8.990.973
2. nuovi finanziamenti					
Totale 2021	8.610.572	244.302	136.098		8.990.973
Totale 2020	32.756.218	1.785.282	194.775		34.736.275

2. *Altri impegni e altre garanzie rilasciate*

	Valore nominale	
	Totale 2021	Totale 2020
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni	6.078.574	6.722.124
di cui: deteriorati		17.329
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	13.500	228.859
d) Società non finanziarie	5.023.831	5.245.343
e) Famiglie	1.041.243	1.247.921

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche			305.405	305.405	408.316
3.2 Crediti verso enti finanziari					
3.3 Crediti verso clientela		1.235.065		1.235.065	973.401
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività					
6 Passività finanziarie					
TOTALE		1.235.065	305.405	1.540.470	1.381.717
di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	127.259			127.259	149.096
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2 Debiti finanziarie di negoziazione					
3 Passività finanziarie designate al fair value					
4 Altre Passività			2.297	2.297	4.615
5 Derivati di copertura					
6 Attività finanziarie					
TOTALE	127.259	-	2.297	129.556	153.711

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2021	31/12/2020
1 operazioni di leasing		
2 operazioni di factoring		
3 credito al consumo		
4 attività di merchant banking		
5 garanzie rilasciate	3.018.234	4.205.759
6 servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7 servizi di incasso e pagamento		
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni	324.762	395.863
TOTALE	3.342.995	4.601.621

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2021	31/12/2020
1 garanzie ricevute	58.830	142.550
2 distribuzione di servizi di terzi		
3 servizi di incasso e pagamento		
4 Commissioni bancarie e provvigioni	1.228.440	1.800.102
TOTALE	1.287.270	1.942.652

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le commissioni attive su operazioni di breve termine a revoca maturate nell'anno si riferiscono al periodo coincidente con l'anno solare dunque non soggette a rettifiche legate alla competenza.

Le commissioni attive su operazioni a breve termine a scadenza sono state contabilizzate tenendo conto degli effettivi giorni di competenza.

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine tengono conto anche della quota parte di competenza 2021 derivante da risconti passivi di anni precedenti (+ euro 147.995).

Utilizzando lo stesso criterio degli anni precedenti, le commissioni maturate nell'anno sono state imputate al netto dei risconti passivi 2021 (€ 58.889) secondo la seguente metodologia:

- TOTALE COSTI GENERALI	C	€	2.102.741 *
- NUOVI CREDITI DI FIRMA E CASSA EMESSI NELL'ANNO	CR	€	48.017.621
- NUOVI CREDITI DI FIRMA EMESSI NELL'ANNO SU MLT	CR1	€	22.789.110
- RAPPORTO	CR1/CR		47,46%
- COSTI IMPUTABILI ALL'ATTIVITA' DI CONCESSIONE DI NUOVI CREDITI DI FIRMA SU MLT	C2	€	997.959
COMMISSIONI NETTE ATTIVE SU CRED FIRMA PER MLT	CA	€	1.072.818 **
MARGINE (CA-C2)	M	€	74.860
MARGINE %			6,98%

IL MARGINE M DEVE ESSERE IMPUTATO	2021	21,20%	€	15.870,24	
"PRO RATA TEMPORIS" TENUTO CONTO DELLA DURATA E DEL VALORE RESIDUO DELLE GARANZIE	2022	18,92%	€	14.163,44	
	2023	16,54%	€	12.381,78	
	2024	14,06%	€	10.525,26	
LA DURATA E' 8 ANNI (LA MEDIA PONDERATA DEI NUOVI FINANZIAMENTI GARANTITI NEL 2021 RISULTA INFATTI PARI A 92 MESI 7,7 ANNI CIRCA)	2025	11,48%	€	8.593,89	
	2026	8,78%	€	6.572,68	
	2027	5,97%	€	4.469,12	
IL VALORE RESIDUO E' CALCOLATO SULLA BASE DI UN PIANO DI AMMORTAMENTO TEORICO A 8 ANNI IPOTIZZANDO UN TASSO MEDIO PARI AL 4,22%	2028	3,05%	€	2.283,22	
			RISCONTI	€	58.989,39
(PARI ALLA MEDIA PONDERATA DEI TASSI EFFETTIVI APPLICATI AI FLUSSI DI FINANZIAMENTI GARANTITI)					

* VOCI DI CONTO ECONOMICO DA 160 A 200 (ESCL. 170)		€	2.102.741
160A SPESE AMMINISTRATIVE PER IL PERSONALE		€	1.276.941
160B ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		€	730.881
180 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI		€	49.105
200 ONERI DI GESTIONE (SOLO ONERI NO PROVENTI)		€	45.815

** COMMISSIONI PASSIVE PER RETE COMMERCIALE ESTERNA PER MLT (A)		€	529.728
COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT		€	1.602.546
COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT AL NETTO DI (A)		€	1.072.818

Si riepiloga nella tabella successiva l'effetto dei risconti passivi su operazioni di garanzia a medio lungo termine:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Risconti passivi iscritti nell'esercizio	(58.989)	(330.242)	
Imputazione a conto economico dell'esercizio di risconti iscritti in precedenti esercizi	147.995	72.521	
Totale	89.005	(257.721)	

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acq/orig		Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio	Impaired acq/orig		
			write off	altre	write off	altre						
1. Crediti verso banche												485.645
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												485.645
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso la clientela	3.102	7.966		84.577		71.136	9.097	9.727	9.930	14.373	123.654	144.628
- per leasing												
- per factoring												
- per crediti al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	3.102	7.966		84.577		71.136	9.097	9.727	9.930	14.373	123.654	
Totale	3.102	7.966		84.577		71.136	9.097	9.727	9.930	14.373	123.654	630.272

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	2.681	1.714		2.000			6.639	65.263
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	433						433	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		1.446					1.446	
4. Nuovi finanziamenti								
Totale 2021	3.114	3.160		2.000			8.274	
Totale 2020	29.431			35.832				65.263

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	911.500	907.731
b) oneri sociali	234.742	266.900
c) indennità di fine rapporto	2.408	2.344
d) spese previdenziali		
e) accantonamento TFR	60.961	61.482
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	17.331	17.223
- a benefici definiti		
h) Altri benefici a favore dei dipendenti		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	50.000	50.000
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per personale distaccato		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati		
Totale	1.276.941	1.305.679

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente	18
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	1
c) restante personale dipendente	16

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Consulenze tecniche legali e commerciali	87.823	101.033
Servizi pulizia	22.576	24.313
Spese postali e telefoniche	21.395	23.295
Servizi informatici e banche dati	218.926	220.031
Consulenza Audit	51.460	51.460
Compenso società di revisione	26.877	26.376
Pubblicità Rappresentanza e inserzioni	444	402
Manutenzioni	10.597	2.089
Quote associative	101.096	101.052
Noleggi	19.602	20.669
Viaggi, trasferte e rimborsi spesa	30.993	22.365
Altre spese amministrative	139.092	128.430
Totale	730.881	721.515

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2021
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	
A. Impegni ad erogare fondi	2.701		9.691		6.990
B. Garanzie finanziarie rilasciate	57.094	2.711.188	522.342	2.236.241	(9.699)
Totale	59.795	2.711.188	532.033	2.236.241	(2.709)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

descrizione	31/12/2021
Accantonamenti rischi controversie legali e fiscali	1.226.637
Totale	1.226.637

Sezione 12 – Riprese/rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	49.105			49.105
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	49.105			49.105

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	31/12/2021	31/12/2020
Imposte indirette e tasse	30.275	30.782
Spese CCIAA	1.705	1.645
Sopravvenienze passive	3.906	9.500
Omaggi	8.418	4.493
Rettifiche commissioni anni precedenti	68.278	9.401
Altri oneri di gestione	1.231	810
Totale	113.812	56.632

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	31/12/2021	31/12/2020
Sopravvenienze attive e recuperi da escussioni	57.765	44.212
Recupero altre spese	12.353	11.995
Locazioni attive	9.465	10.366
Abbuoni attivi	36	34
Altri ricavi	1.002	
Totale	80.621	66.608

Sezione 18 – Utili (perdite da cessione di investimenti) - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(280)	-
Risultato netto	(280)	-

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti	(46.506)	-
2. Variazione imposte precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	40.853	(70.908)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(5.653)	(70.908)

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	166.866.326	170.087.747
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	166.866.326	170.087.747
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	116.280	100.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	116.280	100.000
i) a utilizzo certo	116.280	100.000
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	6.078.574	6.722.124
a) a rilasciare garanzie	6.078.574	6.722.124
b) altri		
Totale	173.061.180	176.909.871

Il valore nominale delle garanzie è espresso al lordo delle rettifiche di valore in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31.12.2021			31.12.2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
– di natura commerciale						
– di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	829.091	168.208	660.883	1.021.717	216.674	805.043
- da garanzie	829.091	168.208	660.883	1.021.717	216.674	805.043
– di natura commerciale						
– di natura finanziaria	829.091	168.208	660.883	1.021.717	216.674	805.043
Totale	829.091	168.208	660.883	1.021.717	216.674	805.043

I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione hanno un valore di recupero effettivo pari al 79,7% del valore lordo in considerazione della presenza, su parte di essi, di strumenti di CRM sottostanti per la cui attivazione CentroFidi ha già ricevuto delibera positiva da parte del prestatore (Fondo di Garanzia per le Pmi ex L.662/96). L'importo delle rettifiche di valore è pari all'esposizione non coperta da strumenti di CRM presenti o validamente attivati.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	121.675.140	260.126	14.150.712	141.689	18.852.426	8.034.266	6.250.859	5.949.839	4.927.504	774.828	1.009.685	493.510
	121.675.140	260.126	14.150.712	141.689	18.852.426	8.034.266	6.250.859	5.949.839	4.927.504	774.828	1.009.685	493.510
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	121.675.140	260.126	14.150.712	141.689	18.852.426	8.034.266	6.250.859	5.949.839	4.927.504	774.828	1.009.685	493.510
	121.675.140	260.126	14.150.712	141.689	18.852.426	8.034.266	6.250.859	5.949.839	4.927.504	774.828	1.009.685	493.510
Totale	121.675.140	260.126	14.150.712	141.689	18.852.426	8.034.266	6.250.859	5.949.839	4.927.504	774.828	1.009.685	493.510

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	145.455.070			115.105.258
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				114.593.867
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				511.391
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Totale	145.455.070			115.105.258

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	6.076		891	
Totale	6.076		891	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non risultano in essere al 31/12/2021 importi relativi a garanzie che prevedono meccanismi di copertura delle prime perdite o di categoria mezzanine.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	6.740.721			
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		4.985.150	4.901.098	1.220.569
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute		1.266.911	28.954	393.918
B. Altre		8.416		454.678
Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Totale	6.740.721	4.993.566*	4.930.052	1.747.155*

**Il totale di colonna non riporta la semplice somma algebrica delle due componenti poiché la realtà operativa prevede la possibilità che sul medesimo rapporto di garanzia rilasciata coesistano due tipologie di garanzie ricevute.*

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.948.162			
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		1.486.519	1.372.217	261.679
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute		189.130	7.261	64.989
B. Altre				171.422
Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Totale	1.948.162	1.486.519*	1.379.478	461.643*

*Il totale di colonna non riporta la semplice somma algebrica delle due componenti poiché la realtà operativa prevede la possibilità che sul medesimo rapporto di garanzia rilasciata coesistano due tipologie di garanzie ricevute.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	19.067.530	8.163.401				
(B)Variazioni in Aumento:	3.060.992	260.098				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	850.457	65.675				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.193.921	168.044				
(b3) altre variazioni in aumento	16.615	26.378				
(C)Variazioni in diminuzione:	3.276.097	2.172.640				
(c1) uscite verso garanzie in bonis						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	33.395	1.231				
(c3) escussioni	1.290.130	629.707				
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.952.571	1.541.702				
(D) Valore lordo finale	18.852.426	6.250.859				

Il valore lordo finale delle garanzie in sofferenza su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 13.416.265.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.237.577	1.329.978				
(B)Variazioni in Aumento:	3.259.856	431.693				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.925.371	384.809				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	33.395	1.231				
(b3) altre variazioni in aumento	301.090	45.653				
(C)Variazioni in diminuzione:	2.602.267	412.862				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	392.005	241.318				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	2.193.921	168.044				
(c3) escussioni	16.341	3.500				
(c4) altre variazioni in diminuzione	967.662	339.123				
(D) Valore lordo finale	4.927.504	1.009.685				

Il valore lordo finale delle garanzie deteriorate altre su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 4.003.829

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	119.605.935	16.683.326				
(B)Variazioni in Aumento:	46.376.245	2.198.911				
(b1) garanzie rilasciate	37.342.611	596.921				
(b2) altre variazioni in aumento	9.033.634	1.601.990				
(C)Variazioni in diminuzione:	44.307.041	4.731.525				
(c1) garanzie non escusse	40.531.213	3.937.851				
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	3.775.828	450.484				
(c3) altre variazioni in diminuzione		343.189				
(D) Valore lordo finale	121.675.140	14.150.712				

Il valore lordo finale delle garanzie non deteriorate su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 112.736.949.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	17.405.214
B. Variazioni in aumento	4.239.311
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.213.949
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	3.025.362
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	5.532.898
C.1. riprese di valore da valutazione	519.705
C.2 riprese di valore da incasso	414.696
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	1.226.449
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.372.047
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	16.111.627

Si riporta in dettaglio una sintesi dei fenomeni ricondotti nelle sottocategorie in tabella:

B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate: con questa casistica si identificano le variazioni contabili derivanti dal passaggio da finanziamento diretto/credito di firma a sofferenza di cassa senza contestuale saldo e stralcio e passaggio a perdita. Rappresenta il carico della rettifica su credito a sofferenza per importo iniziale.

B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti: con questa casistica si identificano i primi accantonamenti su rapporti di firma impegni e finanziamenti diretti. Inoltre, vengono computati anche gli incrementi delle rettifiche /accantonamenti su dette tipologie di rapporti rispetto al periodo precedente.

C.1. riprese di valore da valutazione: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo al tempo (T) non sia inferiore del saldo al tempo (T-1). Si presume che la variazione della rettifica/accantonamento non sia dovuto ad una variazione dell'esposizione.

C.2 riprese di valore da incasso: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo sia diminuito fra periodo (T) e periodo (T-1).

C.4 write-off: corrisponde al valore del passaggio a perdita sull'esposizione di cassa classificate a sofferenza.

C.6 altre variazioni in diminuzione: In virtù dell'introduzione del nuovo concetto di write-off si è ritenuto di utilizzare la sottovoce (altre variazioni in aumento/diminuzione) per individuare le cancellazioni diverse da write off. Si tratta quindi delle riduzioni delle rettifiche/accantonamenti dovute all'azzeramento del saldo del rapporto a seguito di un atto estintivo dello stesso (senza successivo passaggio a perdita), scarico della rettifica/accantonamento precedentemente inseriti sul rapporto di firma e/o sul rapporto di cassa deteriorati al momento del passaggio a sofferenza di cassa.

D. 13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non risultano in essere al 31/12/21 importi relativi ad attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	2.992.083	26.151	58.830			1.004.822
Totale	2.992.083	26.151	58.830			1.004.822

Le colonne che riepilogano gli importi relativi a garanzie controgarantite si riferiscono esclusivamente alle operazioni per le quali è stata acquisita la controgaranzia del Fondo per le PMI ex L.662/96, dato che non vengono più acquisite garanzie dai confidi soci e comunque per l'acquisizione di tali controgaranzie non erano previste commissioni passive né una differente commisurazione delle commissioni attive.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					1.382.984
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					8.151
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE					28.995.586
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO					120.171
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVI					903.980
F - COSTRUZIONI					7.805.733
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					47.591.895
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					3.748.933
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS					34.427.070
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					2.183.314
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE					717.459
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					3.253.614
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					3.323.912
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					4.069.422
P - ISTRUZIONE					516.828
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					3.234.753
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT					4.905.992
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI					4.022.271
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale					151.212.068

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
ABRUZZO					47.101
CALABRIA					28.010
CAMPANIA					369.372
EMILIA ROMAGNA					676.334
LAZIO					1.798.789
LIGURIA					675.749
LOMBARDIA					1.235.727
MARCHE					420.169
PIEMONTE					79.616
PUGLIA					0
SARDEGNA					105.506
SICILIA					456.272
TOSCANA					131.702.251
TRENTINO ALTO ADIGE					166.963
UMBRIA					12.910.764
VENETO					539.446
Totale					151.212.068

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			68
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			1
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE			842
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO			4
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVI			20
F - COSTRUZIONI			333
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO			2.281
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			112
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS			1.531
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			61
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE			19
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			95
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE			135
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI			158
P - ISTRUZIONE			19
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			37
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT			116
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI			241
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRAT.LI			-
Totale			6.076

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			3
CALABRIA			2
CAMPANIA			18
EMILIA ROMAGNA			24
LAZIO			46
LIGURIA			42
LOMBARDIA			24
MARCHE			7
PIEMONTE			6
PUGLIA			1
SARDEGNA			5
SICILIA			11
TOSCANA			5.335
TRENTINO ALTO ADIGE			1
UMBRIA			540
VENETO			11
Totale			6.076

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ASSOCIATI	di cui: ATTIVI	di cui: NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	6.650	4.454	2.196
B. Nuovi associati	376	-	-
C. Associati cessati	79	-	-
D. Esistenze finali	6.947	3.841	3.106

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non sono state poste in essere operazioni rientranti in nessuna delle categorie summenzionate nel corso del 2021.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie, nonché l'evoluzione delle best practices a livello internazionale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, l'alta direzione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) elabora ed approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- b) verifica che l'Alta Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta ed in rispetto alle disposizioni di vigilanza pro-tempore vigenti, garantendo che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;
- c) approva i regolamenti e le procedure interne che declinano in processi gli orientamenti strategici in materia di presidi di rischio (credito, operativi, mercato, reputazionale) definendo i cosiddetti controlli di primo livello.
- d) approva il piano biennale di audit proposto dal Consigliere non operativo responsabile dei controlli interni (controlli di terzo livello).
- d) approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità; con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione e ne nomina i responsabili.
- d) si assicura che, sulla base di un sistema informativo efficace, il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;

- e) si assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.
- f) è organo competente per autonomia di delibera di concessione garanzie per importi superiori a €250.000.

Mentre l'Alta Direzione:

- a) elabora le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- b) adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;
- c) definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, stabilisce inoltre i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;
- d) definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Cda o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è chiamato a valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Il sistema di controllo interno operante presso la Centrofidi Terziario è articolato su tre livelli:

- **Controlli di linea:** effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Controlli sulla gestione dei rischi:** che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (controllo del rischio creditizio e risk management) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio) e la definizione e presidio di sicurezza logica e fisica.
- **internal audit** volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'attività deputata al **controllo e gestione dei rischi aziendali** rappresenta un presidio essenziale a tutela della stabilità di CentroFidi Terziario. Il Risk Controller si occupa dei controlli sulla gestione dei rischi e non

partecipa in alcun modo ai processi di linea (commercializzazione, valutazione, erogazione, monitoraggio). Lo scopo fondamentale è quello di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio del rischio e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alla struttura.

Tra le procedure di controllo parallele a quelle del processo produttivo, si evidenziano quelle sui rischi. L'analisi di mappatura dei rischi interni periodicamente rinnovata si è articolata attraverso i seguenti passaggi:

- Censimento dei rischi sottoposti a controllo;
- Valutazione preliminare della rilevanza di ciascun rischio individuato;
- Definizione dei parametri di rilevanza del rischio (alto, medio, basso);
- Rilevazione, per ciascun rischio individuato, dei processi di misurazione e controllo e di valutazione del capitale economico;
- Rilevazione dei presidi organizzativi.

Tra i vari rischi cui l'intermediario è esposto prevale il rischio di credito, in dipendenza del tipo di attività svolta. In relazione al contenimento di tale rischio, oltre alla creazione di un'organizzazione del sistema produttivo idonea alla valutazione del credito precedente all'assunzione del rischio, sono adottate ulteriori misure che attengono la fase di gestione del rischio di credito già in essere.

Il Risk Controller verifica che l'attività di monitoraggio su base continuativa sia svolta correttamente e coerentemente alla propensione al rischio assunta per permettere una gestione consapevole dei rischi da parte della Direzione Generale.

Le attività di **revisione interna** sono affidate ad un'apposita funzione **Internal Auditing** costituita dal Responsabile (Consigliere non operativo), che si avvale della cooperazione di consulenti esterni, che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Collegio Sindacale nel caso di accertamento di gravi irregolarità.

Il preposto a tale funzione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative. Il Consigliere non operativo Responsabile dei Controlli si avvale delle risorse di consulenti esterni e quindi dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascuna area/processo aziendale.

L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale.

La Funzione di Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione.

Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

L'Organo Amministrativo su istanza della Funzione di Internal Audit ha statuito un principio prudenziale all'interno delle policy interne volto a minimizzare il rischio che un conflitto di interessi generi operazioni rivolte più all'interesse specifico di soggetti capaci di influenzare i centri decisionali della società, che non all'interesse della società stessa, dei suoi azionisti e dei suoi clienti.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1) Aspetti generali

La società nel 2021 ha effettuato in via prevalente l'attività di rilascio di garanzie a imprese, professionisti ed enti, a favore di istituti di credito / società di leasing convenzionate, ed ha incrementato l'attività di concessione diretta di finanziamenti a valere su Fondi Propri.

La normativa interna che disciplina le procedure e i criteri da adottare per la concessione del credito è contenuta nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito costantemente aggiornate ad opera del Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 17 dicembre 2021).

A dicembre 2021 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2022-2023-2024. In tale sede, partendo da una puntuale verifica del raggiungimento/ scostamento dagli obiettivi prefissati nel precedente Piano, l'Organo Amministrativo ha focalizzato l'attenzione sulle direttrici strategiche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM) e sulle Politiche di assunzione del Rischio di Credito, oltre che sugli altri obiettivi prefissati. In tema di rischio di credito le evidenze di sistema in materia di propensione al default connesse a determinate categorie di attività economiche o aree territoriali sono state il punto di partenza per la ridefinizione delle Politiche Creditizie 2022/2023/2024.

1.1) Impatti derivanti dalla pandemia Covid

Anche l'esercizio 2021 è stato significativamente segnato dalla diffusione del Covid-19 e a differenza del precedente, dall'introduzione ed espansione delle misure di contrasto preventive alla diffusione virale concretizzate nella campagna vaccinale.

L'epidemia di Covid-19 ha avuto un impatto notevole sull'economia italiana, causando nel 2020 una riduzione del PIL dell'8,9 per cento. All'apice della crisi, era diffuso il timore che, come in passato, lo shock potesse generare numerose crisi di impresa e un conseguente repentino aumento di fallimenti e uscite dal mercato, con ricadute negative sul sistema produttivo sia dirette che indirette. Tale preoccupazione, largamente condivisa anche a livello europeo, ha costituito uno dei motivi alla base dell'introduzione di misure eccezionali di supporto, che hanno permesso a molte imprese di coprire almeno parzialmente i propri fabbisogni di liquidità ed eventuali deficit patrimoniali.

Il risultato principale di un autorevole studio³ è che il numero dei fallimenti e quello delle uscite dal mercato sono stati nel 2020 inferiori a quelli del 2019, rispettivamente del 33 e 27 per cento. Tali diminuzioni risultano particolarmente marcate tra marzo e giugno, quando era in vigore una moratoria sulle istanze di fallimento. Tuttavia, a testimonianza di un notevole impatto complessivo degli interventi pubblici a contrasto degli effetti della pandemia, anche nel 2021 il livello dei fallimenti si è sinora mantenuto al di sotto di quello del 2019.

Sebbene parte del calo nel numero dei fallimenti nel primo periodo della pandemia possa essere attribuita alla moratoria sulle istanze di fallimento, è difficile sostenere che tale moratoria sia alla base del livello basso di fallimenti che persiste fino ad ora. Questa situazione può ragionevolmente essere attribuita in larga parte alle misure di supporto per le imprese introdotte dal governo fin dall'inizio della pandemia, quali, ad esempio, la moratoria sul rimborso dei prestiti, le garanzie pubbliche su nuovi prestiti e i contributi a fondo perduto.

Il ruolo di tali misure è stato proporzionalmente più marcato nei settori maggiormente colpiti dallo shock economico. Nonostante che la crisi abbia colpito imprese, aree geografiche e, in particolare, settori con intensità eterogenea, le imprese fallite e uscite dal mercato nel primo anno della pandemia non appaiono strutturalmente diverse da quelle fallite e uscite nel periodo precedente. Né si rileva alcuna correlazione tra l'intensità dello shock economico e la variazione dei livelli di fallimenti e delle uscite dal mercato tra il 2019 e il 2020.

Ciò suggerisce che le risorse stanziare per il supporto alle imprese siano state utilizzate nei settori produttivi che ne avevano maggiormente bisogno, contribuendo a una valutazione positiva dell'efficacia delle misure nel contenere le crisi di impresa

Il principale effetto di tali circostanze sulle banche e sugli intermediari finanziari è individuabile in un peggioramento delle performance reddituali, connesse al perdurare delle incertezze di cui si è fatto cenno in

³ Note Covid-19 Banca d'Italia 24-01-2022- L'impatto del covid-19 sui fallimenti e le uscite dal mercato delle imprese italiane

precedenza che hanno fortemente inciso sulla domanda di credito; specularmente la diminuzione del livello delle commissioni da garanzia è diretta conseguenza del ridotto o nullo apporto della componente premio di rischio su quelle garanzie riassicurate con coperture superiori al 90% oltre che del ridotto flusso di emissioni di garanzie.

Questi effetti, plausibili e generalmente diffusi, si sono manifestati anche nell'operatività di CentroFidi.

Si evidenzia peraltro che la società ha potuto continuare l'attività senza alcuna sospensione, in quanto consentito dalla legge, ed ha messo in atto tutte le misure necessarie per la sicurezza dei lavoratori dei luoghi di lavoro.

L'attività legislativa e regolamentare di contrasto alla Pandemia è stata, anche per il 2021, significativamente impattante sull'operatività aziendale. Tra i provvedimenti più rilevanti per il settore delle garanzie, si ricordano per il 2020 il D.L. 17/3/2020 n° 18 (c.d. Decreto Cura Italia) ed il D.L. 8/4/2020 n° 23 (c.d. Decreto Liquidità) e per il 2021 Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (Decreto Sostegni), Il "Decreto Sostegni-bis" (DL n. 73/2021), e tutte le norme che hanno introdotto, esteso e regolamentato l'utilizzo della certificazione verde (Green Pass).

La conversione dei Decreti legge in materia di sostegno all'economia e alla liquidità alle imprese del 2020/2021 le cui misure di principale impatto sul mercato di riferimento sono state:

1. Stanziamento di 600 milioni di euro per sostenere gli esercizi di ristorazione il cui fatturato dei mesi da marzo a giugno 2020 sia inferiore ai tre quarti del fatturato dello stesso periodo 2019, attraverso un contributo a fondo perduto per l'acquisto di prodotti di filiere agricole, alimentari e vitivinicole da materia prima italiana. Il contributo viene erogato con un anticipo del 90% al momento dell'accettazione della domanda.
2. Introduzione, con uno stanziamento di 500 milioni di euro, di un contributo a fondo perduto con un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 per i soggetti diversi in favore degli esercenti del settore turismo dei centri storici che hanno registrato un calo sensibile di turisti stranieri, e che abbiano registrato a giugno 2020 un fatturato inferiore ai due terzi di quello realizzato nel corrispondente mese del 2019.
3. Stanziata un'altra tranche di contributi a fondo perduto automatici, per complessivi 645 milioni di euro, di cui 455 milioni già nel 2020, per le attività maggiormente interessate dalle misure restrittive messe in campo durante le festività di Natale e di fine anno. Il contributo è pari al 100% di quanto ricevuto con il Decreto Rilancio, ed è destinato a diverse attività, fra le quali quelle di ristorazione, bar, mense, catering per eventi, gelaterie e pasticcerie.
4. Il rifinanziamento per complessivi 7,8 miliardi di euro (per il triennio 2023-24-25) il Fondo di Garanzia per le Piccole Medie Imprese per dotarlo delle risorse necessarie alla sua piena operatività e per continuare quindi a favorire l'accesso al credito delle Pmi, attraverso la concessione di una garanzia pubblica.

5. La proroga per la moratoria su prestiti e mutui per le Pmi prevista dal decreto ‘Cura Italia’: il termine originariamente fissato al 30 settembre 2020 viene esteso fino al 31 gennaio 2021, e prorogato al 31 marzo 2021 per le imprese del comparto turistico, poi nuovamente esteso automaticamente al 30/06/2021 in fine con il decreto Legge 73/2021 del 20/05/2021 prorogata fino al 31/12/2021 a richiesta e limitatamente alla quota capitale, ove possibile.

Gli effetti delle straordinarie azioni del legislatore hanno inciso in modo rilevante sul tessuto economico di riferimento e di riflesso sull’attività aziendale.

2) Politiche di gestione del rischio di credito

a) I principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio di credito, data l’attività della Società, consistono:

- nell’insolvenza di soggetti garantiti/finanziati;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella percentuale di garanzia;

b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

La valutazione del merito di credito, cioè della probabilità di rimborso, è elemento cruciale dell’attività del Centrofidi Terziario. In un mondo con asimmetrie informative occorre individuare la relazione che consente di minimizzare il rischio di selezione avversa e moral hazard.

Nella valutazione del rischio di credito dovranno quindi essere considerati tre elementi:

– la **perdita attesa**, data dal valore medio della distribuzione dei tassi di perdita; essa è direttamente inclusa nella commissione applicata al cliente, e dipende:

- dalla probabilità di inadempimento;
- dal recupero possibile dovuto alle garanzie esistenti, considerando ovviamente il tempo necessario per il recupero;

– la **perdita inattesa**, che è data dalla variabilità della perdita attesa attorno al valore medio; si tratta del vero rischio, cioè il rischio che la perdita si dimostri ex post superiore a quella inizialmente attesa;

– la **diversificazione**; quando le distribuzioni di probabilità dei risultati attesi dei singoli affidamenti sono legate tra loro da correlazioni inferiori all’unità si verifica un effetto di riduzione della rischiosità media.

Le procedure e le metodologie di concessione del credito sono contenute nel Regolamento e Procedura del Credito, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 17/12/2021, che norma il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela.

Le strutture organizzative preposte sono l'area credito, che si occupa dell'analisi e dell'elaborazione delle proposte per gli organi deliberanti, l'area Monitoraggio del Credito e quella del Risk Management.

Periodicamente il Risk Controller inoltra alla Direzione Generale:

- l'analisi dell'andamento delle garanzie, suddiviso per sede provinciale proponente, localizzazione geografica della clientela, tipologia di affidamento, per istituto di credito erogante;
- il monitoraggio dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza e l'incidenza delle posizioni classificate come "grandi rischi".

La Direzione Generale ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione presenta una sintesi dell'andamento infrannuale dell'attività di concessione delle garanzie.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria, la società si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici.

c) I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G;

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive (“forward looking”) inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Stage allocation

Stage allocation per esposizioni creditizie non deteriorate valutate al costo ammortizzato

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in considerazione dell'assenza di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»

A questo proposito, si è pertanto proceduto alla selezione di un «panel» di indicatori ritenuti espressivi di un grado di rischio elevato associabile alla controparte, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Gli ambiti di riferimento per la definizione degli indicatori sono stati i seguenti:

Anomalie “di sistema”

Anomalie “di rapporto”

All'interno di ciascun ambito sono stati selezionati alcuni indicatori a seguito di un'analisi di benchmark, vale a dire uno scoring di merito creditizio calcolato a partire dalla combinazione di numerosi dati a disposizione dei partner del progetto. L'utilizzo di suddetti dati di benchmark è risultato funzionale non solo alla mappatura del profilo di rischio di tutte le posizioni che, essendo sotto soglia di censimento, non possono vedere attribuito uno score CR, ma anche a ricalcolare la rischiosità della clientela alla data di accettazione ed alle successive date di reporting. Sulla base dei risultati dell'analisi di benchmark è stato deciso quali campi considerare per la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2».

In particolare, è stata stilata la seguente lista di indicatori di “staging”:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza del flag “esposizione oggetto di concessione” (“forbearance”);
- c) Analisi presenza anomalie da flusso di ritorno Centrale rischi Banca d'Italia;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).

- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Anomalie “di rapporto” interne quali ad esempio annotazioni di pregiudizievoli di conservatoria

Per ciò che attiene, in particolare, all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Al fine di aumentare l’efficacia del processo di Staging, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di estendere il più possibile la platea di soggetti con dati Centrale Rischi disponibile procedendo alla richiesta di prima informazione massiva sui clienti sotto soglia preliminarmente alle periodiche elaborazioni di staging;

Tutto ciò premesso, la declinazione in termini di Sistema Informatico delle modalità di attribuzione di un Ndg/Rapporto all’insieme del «sotto osservazione», implementata sul gestionale, si è tradotta nell’ingegnerizzazione di un motore di “staging” che consente a CentroFidi di eseguire periodicamente la segmentazione del proprio portafoglio.

Stage allocation per titoli di debito

Al 31.12.2021 CentroFidi non possiede titoli di debito in portafoglio.

Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 1 e 2

Il calcolo dell’impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit losses (ECL):

$$ECL=PD *LGD *EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale;

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sulle esposizioni in stato di default;

EAD: Exposure at Default, indica l’esposizione al momento del default.

Il calcolo dell’impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all’esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Stage 1. Per le esposizioni classificate in questo stadio, la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$\mathbf{ECL = PD_{1y} * LGD * EAD}$$

dove:

PD_{1y} = è la PD a 1 anno corretta per tenere conto dei fattori forward looking connessi al ciclo economico;

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting. Per le esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni ad erogare garanzie.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 2. In questo stadio sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming". In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell'esposizione (lifetime) vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"); si rende pertanto necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL) secondo la seguente formula:

$$\mathbf{LECL = \sum_t^T PD(t) * LGD * EAD(t) \quad \forall t \quad t = 1, \dots, T.}$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l'anno t. E' calcolata, in ottemperanza alle normative IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l'esposizione attesa all'inizio dell'anno t. E' calcolata in via analitica per ogni finanziamento.

Per i rateali l'esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano di linearità. Per i finanziamenti a scadenza l'esposizione è considerata bullet, ossia mantenuta costante fino alla sua scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione.

Stima dei parametri per misurazione della perdita attesa su esposizioni in Stage 1 e 2

Per la determinazione dei parametri di perdita PD e LGD è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

– incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;

– consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi

di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

La dinamica del pool, costituita dai tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria, è stata successivamente allineata rispetto alle specificità del singolo partecipante: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico, su un orizzonte temporale di 3 anni (30/06/2018 – 30/06/2021), sterilizzando gli effetti dell’adesione alle misure governative di sostegno alle imprese in questo anno di pandemia, in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

– Forma giuridica;

– Settore economico;

– Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all’intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di limitare agli ultimi 3 anni il periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all’interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di

previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012 escluso il secondo semestre 2021.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al “rischio netto”, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96, quale unico strumento di mitigazione del rischio di credito.

Tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inefficacia della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 è stato considerato un “fattore di inefficacia” che limita l'entità della mitigazione ed incrementa per tale via l'ammontare del rischio netto.

Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 3

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si rileva una sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel previgente principio contabile IAS 39 ed una continuità nei termini del processo di classificazione delle esposizioni come riportato nel Regolamento e procedura del credito vigente al 31/12/2021. Con riguardo, invece, alla quantificazione

delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate che secondo quanto stabilito nel suddetto Regolamento sono oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica. Per il calcolo dei parametri da applicare a dette esposizioni è stato definito un modello di Impairment interno fondato sull'analisi storica delle movimentazioni intervenute sul portafoglio garanzie in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (crediti di firma emessi dal 01/01/2006 al 31/12/2021). Il campione è stato identificato come l'insieme di tutte le garanzie che siano transitate dal portafoglio SFB (Sofferenza Fuori Bilancio) e che alla data di osservazione (31/12/2021) fossero estinte, in modo da analizzare tutte le fattispecie che avessero concluso il loro ciclo di vita.

In ossequio ai principi contabili internazionali, la perdita attesa (Expected Loss – EL) è calcolata sempre in base al seguente algoritmo:

$$EL=PD *LGD *EAD$$

Dove i parametri hanno le seguenti personalizzazioni:

PD: viene commisurata solo per i panieri classificati in stato Scaduti/Deteriorati e Inadempienze Probabili precedenti al Sofferenza Fuori Bilancio (SFB), a quest'ultimo è attribuita una PD pari al 100%, cioè un default già conclamato;

D: Default, coincide con il momento del passaggio a Sofferenza Fuori Bilancio disposto con delibera degli organi competenti. Tale circostanza è strettamente connessa al passaggio a Sofferenza disposto dalle Banche beneficiarie a seguito della revoca degli affidamenti sottostanti ai crediti di firma emessi.

E calcolati come di seguito:

PD probabilità di default per scaduto deteriorato

rappresenta la propensione percentuale media di un'esposizione che ha dato segni di difficoltà andamentali (underperforming) a raggiungere il default conclamato.

È stimata pari al prodotto tra il Tasso di Migrazione ad Inadempienza Probabile e il Tasso di Migrazione ad SFB da IP.

dove

Il Tasso di Migrazione ad Ip è espresso dal rapporto tra il valore delle garanzie transitate dal portafoglio Scaduti / Deteriorati ed entrati in Inadempienza Probabile sul valore complessivo dei rapporti transitati e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Scaduti/Deteriorati.

Tasso di Migrazione a Sfb è espresso dal rapporto tra il valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) che dal portafoglio Inadempienza Probabile sono entrate nel portafoglio

Sofferenze Fuori Bilancio sul valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) transitate e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Inadempienze Probabili.

PD probabilità di default per Inadempienza Probabile: stimata pari al TASSO DI MIGRAZIONE ad SFB come sopra definito

Loss Given Default (LGD): rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default al netto dei recuperi ottenuti, e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure At Default, EAD). È definito per cluster omogenei focalizzato sulla forma tecnica del finanziamento/affidamento garantito e normalizzato dall'effetto negativo per CentroFidi dovuto al tasso di inefficacia della Controgaranzia e da quello positivo derivante dal mancato riconoscimento della validità della garanzia prestata agli Istituti Bancari per loro inadempimenti convenzionali.

Exposure At Default (EAD): Si considera l'esposizione lorda netta, quindi mitigata dalla eventuale presenza della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 limitata dal "fattore di inefficacia", alla data di reporting cristallizzando prudenzialmente anche l'esposizione delle garanzie in status di rischio precedenti alla reale revoca del beneficio del termine o revoca dell'accordato.

Metodi di classificazione e monitoraggio

Sia per le Garanzie emesse che per i Finanziamenti concessi, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2021.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

“N”: “In Bonis”; clienti in condizioni di solvibilità;

“S.D.”: Esposizioni Scadute Deteriorate: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.

“I.P.” Inadempienza probabile: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

“SFB”: “Sofferenza Fuori bilancio”: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato

la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.

“S”: “Sofferenza”; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da CentroFidi Terziario e per i quali la garanzia rilasciata è stata escussa ed in conseguenza di ciò CentroFidi Terziario si è surrogato nei diritti della banca beneficiaria.

Il controllo dell’andamento del cliente e la salvaguardia delle ragioni di credito di CentroFidi sono compiti primari della Direzione Generale. La funzione di controllo dei rischi (risk management function) verifica il corretto svolgimento del monitoraggio delle posizioni della clientela affidata.

La gestione operativa del monitoraggio è affidato all’apposita funzione che mediante ricezione ed analisi delle comunicazioni delle banche beneficiarie e/o verifica del corretto adempimento ai pagamenti rateali dei Finanziamenti concessi, raccolta delle informazioni relative a nuovi pregiudizievoli e protesti sorti in capo agli affidati, valutazione delle variazioni anagrafiche della clientela capaci di modificare il rischio se disponibili, e interrogazione dei flussi di ritorno di CR laddove disponibili propone tempestive variazioni di status di rischio agli organi competenti.

Le revisioni periodiche degli affidamenti, le comunicazioni dalle banche beneficiarie, i sistemi di monitoraggio della clientela inerenti ai nuovi pregiudizievoli e protesti, le evidenze estratte dalla centrale dei rischi laddove disponibili, determinano la valutazione per una eventuale proposta di variazione dello status di rischio della clientela.

In aggiunta alle revisioni periodiche delle concessioni a revoca con cadenza programmata di 12 mesi salvo deroghe, al fine di perseguire un più attento monitoraggio del rischio i regolamenti interni prevedono che le posizioni in status di rischio “Inadempienza probabile” siano sottoposte a revisione straordinaria con cadenza almeno semestrale. Questo permette un più tempestivo aggiornamento dell’effettivo livello di rischio interno.

Nel corso del 2021 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 1.992 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

La Tabella seguente riepiloga gli interventi autorizzati dal competente Organo aziendale a favore degli istituti eroganti nel periodo 2018/2021

	2021		2020		2019		2018	
	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero
Pagamenti a titolo definitivo per escussione garanzie (in linea capitale)	1.992.237	81	3.069.558	160	7.795.219	237	5.604.040	231

La seguente tabella riepiloga sinteticamente i risultati delle analisi effettuate sulle operazioni che storicamente abbiano manifestato un evento di default grave (classificazione in SFB) e che al 31/12/2021 siano concluse (o con un'escussione positiva o con un'estinzione dell'impegno senza esborso da parte di CentroFidi).

GARANZIE ESTINTE (DEFAULTED)	LGD SULL'IMPORTO A DEFAULT
NON MCC	62,787%
IPOTECARIO	45,465%
MCC NON EX LEGE	14,014%
MCC CON CTG 60%	29,410%
MCC CON CTG 80%	14,705%
MCC CON CTG 90%	7,353%
MCC CON CTG 100%	1,862%

SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA E DI CASSA COMPLESSIVAMENTE IN ESSERE:

	Esposizione residua	Valore Controg*[*]	Rischio Netto	Rettifica di valore	% svalutazione
BONIS	135.825.852	100.871.766	34.954.086	401.815	1,15%
stage1	132.244.460	98.109.273	34.135.187	337.105	0,99%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>109.555.047</i>	<i>98.109.273</i>	<i>11.445.774</i>	<i>126.292</i>	<i>1,10%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>22.689.413</i>	<i>-</i>	<i>22.689.413</i>	<i>210.812</i>	<i>0,93%</i>
stage2	3.581.392	2.762.493	818.899	64.710	7,90%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>3.181.902</i>	<i>2.762.493</i>	<i>419.409</i>	<i>33.233</i>	<i>7,92%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>399.490</i>	<i>-</i>	<i>399.490</i>	<i>31.477</i>	<i>7,88%</i>
SCADUTO DETERIORATO	563.521	389.107	174.414	53.018	30,40%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>478.972</i>	<i>389.107</i>	<i>89.865</i>	<i>45.064</i>	<i>50,15%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>84.549</i>	<i>-</i>	<i>84.549</i>	<i>7.955</i>	<i>9,41%</i>
INADEMPIENZA PROBABILE	5.373.668	2.816.700	2.556.968	1.215.320	47,53%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>3.524.857</i>	<i>2.816.700</i>	<i>708.157</i>	<i>388.815</i>	<i>54,91%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>1.848.811</i>	<i>-</i>	<i>1.848.811</i>	<i>826.506</i>	<i>44,70%</i>
SOFFERENZA FUORI BILANCIO	25.103.285	10.516.294	14.586.991	13.984.104	95,87%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>13.416.265</i>	<i>10.516.294</i>	<i>2.899.971</i>	<i>2.732.669</i>	<i>94,23%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>11.687.020</i>	<i>-</i>	<i>11.687.020</i>	<i>11.251.435</i>	<i>96,27%</i>
TOTALE	166.866.326	114.593.867	52.272.459	15.654.258	29,95%

* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Si fornisce in particolare un dettaglio delle policy interne inerenti alla gestione delle richieste di escussione da parte di banche convenzionate ed un dettaglio della situazione in essere di questo sotto insieme delle garanzie classificate in SFB al 31/12/2021.

Le posizioni in status “S.F.B.” e “S.” sono gestite dall’Area Legale.

Al momento della ricezione delle lettere di escussione pervenute dalle banche, viene verificata la legittimità e la tipologia delle richieste in conformità con quanto stabilito nelle convenzioni vigenti pro-tempore con i singoli istituti.

Una volta verificata la legittimità delle richieste di escussione, l’Area Legale provvede a variare la classificazione interna della sofferenza di firma indicandola come “in corso di escussione”.

	Esposizione residua	Valore Controg*	Rischio Netto	Rettifica di valore	% svalutazione
SFB in corso di escussione	6.740.721	4.901.100	1.839.620	1.747.155	94,97%
di cui controgarantiti	6.209.187	4.901.100	1.308.087	1.224.037	93,57%
di cui non controgarantiti	531.534		531.534	523.118	98,42%

* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Per completare la panoramica sulle metodologie di controllo e misurazione delle esposizioni deteriorate si riepiloga nella tabella seguente l’ammontare delle Sofferenze “di cassa”, derivanti da escussioni di garanzie emesse e classificazioni a sofferenza di Finanziamenti Diretti, per le quali al 31/12/2021 il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario non aveva ancora provveduto a deliberare il passaggio a perdita contabile.

Dettaglio sofferenza di cassa	Esposizione residua	Importo CTG/Gar dirette	Rischio netto	Rettifica di valore	% svalutazione
Sofferenza	1.439.881	1.119.496	320.386	342.445	107%
Sofferenza da escussione garanzie	829.091	660.955	168.136	168.208	100%
Sofferenza da finanziamenti diretti	610.790	458.540	152.250	174.237	114%

* per controgaranzia e garanzia diretta in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

c1) Modifiche dovute al COVID-19

Significativo incremento del rischio di Credito

Anche nel corso del 2021 non è stato registrato un significativo effetto diretto in termini di peggioramento della qualità del credito. Si è infatti registrata una riduzione complessiva dei flussi in ingresso di tutte le classi di attività deteriorate, ivi comprese le posizioni classificate in scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenze di firma, nonché dal flusso annuo di pagamenti per intervenuta escussione. Tale dinamica è stata fortemente influenzata dagli interventi governativi di sostegno finanziario alle imprese.

La dinamica consuntiva osservata è stata considerata, a differenza dello scorso anno, in ottica di potenziali effetti futuri del contesto. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9 nel corso del 2021 le componenti “di scenario“(forward-looking) del modello di impairment per le attività finanziarie, che per la Società al 31/12/2021 sono limitate a quelle valutate al costo ammortizzato non detenendo esposizioni rientranti nel Banking Book, sono state oggetto di revisione nel mese di febbraio 2022.

Nella revisione di l'effetto osservato sui tassi di decadimento del portafoglio relativo al 2021, mitigati fortemente dall'adesione alle misure governative di sostegno sono stati utilizzati al fine dell'aggiornamento delle matrici di transizione per il calcolo della componente PD. Il modello consortile ha comunque mantenuto un profilo prudenziale adottando la versione maggiormente conservativa che ha tenuto conto del calo dei tassi ma che al suo interno ha mantenuto uno stress dei tassi ad ingresso a sofferenza, simile a quello che era stato effettuato l'anno scorso, in quanto considerata ancora attuale una condizione di incertezza.

Il confronto generale tra PD2021 e PD2020 indica mediamente un decremento di PD marginale Stage 1 pari a -1,78%, in linea con le valutazioni effettuate dalle preposte funzioni di controllo.

Gli impatti come da attese, sono migliorativi soprattutto per quanto riguarda la coverage dello Stage 2 che passa da una perdita attesa media intorno tra il 10% e l'11% dell'esposizione mitigata (al netto della controgaranzia acquisita nettata dell'effetto tasso di inefficacia interno) ad una perdita attesa tra 7 % e l'8% dell'esposizione netta.

Tali risultati sono ascrivibili al forte decremento registrato sul parametro PD che incorpora le aspettative macroeconomiche a 12 mesi per effetto della congiuntura economica che è previsto emergerà dopo la crisi sanitaria sospinta dalle iniziative nazionali (PNRR) e internazionali (mantenimento di politiche monetarie estensive da parte della BCE).

Le politiche di impairment per le esposizioni classificate in stage 3 sono state revisionate sia in sede di approvazione della situazione infrannuale 2021 che nel Febbraio 2022 preliminarmente alla predisposizione del progetto di bilancio integrando le dinamiche di deterioramento del 2021.

d) le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dall'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).

PRODOTTO GARANZIE FINANZIARIE A PRIMA RICHIESTA

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio a partire dal 15 maggio 2009.

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica, di cui l'ultima del 24/09/2019 ed il relativo processo di acquisizione delle controgaranzie è inserito nel piano di audit 2020/2021, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite. Alla data del 31/12/2021 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per € 114.593.867 con un netto incremento del 8,5 % rispetto al loro ammontare al 31/12/2020.

Si riassume di seguito la situazione in essere al 31.12.2021 delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale (ai sensi della legge n. 662/96):

	<i>Stock 2021 garanzie ricevute</i>	<i>Stock 2020 garanzie ricevute</i>	<i>Incremento % Stock garanzie</i>
<i>Garanzie ricevute F.d.G.</i>	114.593.867	105.619.056	+ 8,50%

Dal 01 gennaio 2010 al 28 febbraio 2017 Centrofidi ha ottenuto garanzie da parte dei Confidi soci in misura pari all'1% delle garanzie emesse da Centrofidi su proposta degli stessi Confidi. A partire dal primo marzo 2017 tale operatività è cessata; al 31/12/2021 lo stock di garanzie ricevute risulta il seguente

	<i>Stock 2021 garanzie ricevute</i>	<i>Stock 2020 garanzie ricevute</i>	<i>Incremento % Stock garanzie</i>
<i>Garanzie ricevute dai Confidi soci</i>	511.391	806.092	-37%

PRODOTTO FINANZIAMENTI EROGATI SU FONDI PROPRI

I presidi di rischio necessari alla concessione del Finanziamento sono direttamente previsti dal Foglio Informativo e trasposti all'interno della Policy interna (Regolamento e Procedura del Credito), di cui qui seguito forniamo una sintesi:

- Importo massimo € 35.000;
- Durata massima: 60 mesi;
- Controgaranzia F.d.G ex L.662/96 obbligatoria
- Fidejussioni personali obbligatorie per amministratori pari al 130% dell'importo concesso

La tabella seguente riepiloga il portafoglio di esposizioni creditizie derivanti da finanziamenti al 31/12/2021 per status di rischio, escluse le sofferenze già trattate in precedenza, evidenziando il valore attuale delle controgaranzie/riassicurazioni acquisite.

<i>Esposizioni non a Sofferenza</i>	<i>SALDO RESIDUO</i>	<i>VALORE RIASSICURAZIONE /CTG*</i>	<i>RISCHIO NETTO</i>	<i>RETTIFICA DI VALORE</i>	<i>% SVALUTAZIONE</i>
<i>BONIS</i>	<i>12.656.535</i>	<i>10.486.758</i>	<i>2.169.778</i>	<i>27.831</i>	<i>1,28%</i>
<i>SCADUTO DETERIORATO</i>	<i>296.512</i>	<i>232.543</i>	<i>63.969</i>	<i>27.395</i>	<i>42,83%</i>
<i>INADEMPIENZA PROBABILE</i>	<i>331.072</i>	<i>267.824</i>	<i>63.248</i>	<i>55.345</i>	<i>87,51%</i>
<i>TOTALE</i>	<i>13.284.119</i>	<i>10.987.125</i>	<i>2.296.995</i>	<i>110.571</i>	<i>4,81%</i>

* per controgaranzia/riassicurazione in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti:

- Verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi;
- Verifica periodica della validità interna delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito,

- Concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Per quanto concerne i crediti assistiti da contro-garanzia del FDG pubblico, l'introduzione ad ottobre 2018 delle nuove Disposizioni Operative del Fondo ha portato un contingentamento dei tempi di gestione e liquidazione delle richieste di escussione.
- Ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi sia con le banche beneficiarie che con i clienti garantiti.

Rapporto tra strategia di gestione degli NPL e piano industriale

Organizzazione interna per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Con riferimento al corretto funzionamento dell'Organizzazione interna sui processi di gestione degli NPL, l'Organo di supervisione strategica stabilisce adeguati controlli interni.

L'adozione di adeguate politiche di gestione degli NPL ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato fissato nel piano industriale 2022/2024.

Presidi organizzativi:

l'Organo con funzione di supervisione strategica viene informato dell'andamento del credito deteriorato, secondo la reportistica presentata periodicamente prevista dal Regolamento interno. L'Organo monitora e definisce la strategia di gestione degli NPL. Le unità organizzative responsabili dell'attività di classificazione, valutazione e gestione degli NPL sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, il Risk Controller, l'Area Legale e Monitoraggio, secondo quanto meglio precisato nel Regolamento e Procedura del Credito. Lo stesso Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, descrivendo i diversi status della clientela limita i margini di discrezionalità gestionale dei soggetti coinvolti nella classificazione.

Il Regolamento e Procedura del Credito formalizza le procedure atte ad individuare le diverse azioni da intraprendere in presenza di un deterioramento delle posizioni di rischio e definisce i criteri di classificazione e gestione delle posizioni deteriorate, le unità coinvolte e le relative competenze.

Rettifiche di valore

La quantificazione delle rettifiche di valore avviene sulla base dello status della controparte (ovvero sulla base dello status del credito in presenza di più crediti accordati alla medesima controparte erogati da banche diverse), sulla base della forma tecnica di fido garantita, sulla base della presenza di una garanzia pubblica del Fondo di Garanzia, nonché in base anche al valore del montante accordato alla controparte. La stima dei parametri standard utilizzati per una parte degli accantonamenti è effettuata sulla base dell'osservazione storica dei dati, differenziati per tipologia di portafoglio. Su una parte delle esposizioni in stato di rischio Inadempienza Probabile e Sofferenza Fuori Bilancio sono attribuite percentuali di svalutazione standard. Sulle altre in stato deteriorato "I.P." e "S.F.B." gli Organi competenti attribuiscono una svalutazione specifica determinata analiticamente tramite verifica della singola posizione, tenendo conto: del recupero presunto dell'esposizione di rischio anche in considerazione delle comunicazioni effettuate dalle banche eroganti, dell'escutibilità di contro-garanzie e di altri eventuali presidi di rischio. Le valutazioni sono oggetto di revisione periodica da parte del settore Legale. Sulle esposizioni in "bonis" e "scaduto" è attribuita una svalutazione forfettaria su base trimestrale.

Le metodologie ed i parametri da utilizzare per la stima degli accantonamenti sono individuati ed aggiornati attraverso le analisi statistiche condotte dalla Direzione Generale con l'ausilio del Risk Controller, attraverso l'osservazione storica dei dati interni differenziati per tipologie di portafogli. Le valutazioni sono sottoposte all'attenzione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Gli interventi normativi e regolamentari succedutisi nel 2020 e nel 2021 in materia di finanziamenti oggetto di moratoria necessita di un approfondimento, in quanto, l'informativa in merito alle modifiche contrattuali derivanti dal Covid-19 chiede di discriminare tra:

- operazioni ancora conformi alle linee guida EBA,
- operazioni non più conformi a suddette linee guida ma non volutati come "oggetto di concessione";
- operazioni "oggetto di concessione".

Gli elementi regolamentari disponibili sono forniti appunto dalle linee guida dell'EBA che indicano i seguenti requisiti affinché una moratoria generalizzata di pagamento non sia de facto assimilabile ad una "forbearance":

Criteria per le moratorie generali di pagamento

10. Ai fini dei presenti orientamenti, una moratoria dovrebbe essere considerata una moratoria generale di pagamento quando sono soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

(a) la moratoria si basa sulla legislazione nazionale applicabile (moratoria legislativa) o su un'iniziativa di carattere non legislativo che prevede la riduzione dei pagamenti promossa da un ente nel quadro di un regime

di moratoria a livello industriale o settoriale concordato o coordinato all'interno del settore bancario o in una parte significativa dello stesso, eventualmente di concerto con le autorità pubbliche, di modo che la partecipazione a detto regime sia aperta e che in tale ambito gli enti creditizi interessati adottino misure di riduzione dei pagamenti analoghe (moratoria non legislativa);

(b) la moratoria si applica a un vasto gruppo di debitori predefinito sulla base di ampi criteri, laddove un criterio utile a stabilire l'ambito di applicazione della moratoria dovrebbe consentire a un debitore di trarre vantaggio dalla moratoria senza che il suo merito di credito sia sottoposto a valutazione. Tali criteri includono, ad esempio, la classe e la sottoclasse di esposizione, il settore industriale, le gamme dei prodotti o la posizione geografica. Se, da un lato, l'ambito di applicazione della moratoria può limitarsi solo ai debitori adempienti che non hanno riscontrato difficoltà di pagamento prima dell'applicazione della moratoria, dall'altro non dovrebbe essere unicamente circoscritto ai debitori in difficoltà finanziarie prima dello scoppio della pandemia di COVID-19;

(c) la moratoria prevede esclusivamente modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti del capitale, degli interessi o delle rate complete, per un periodo di tempo limitato predefinito; non dovrebbe essere prevista invece alcuna modifica a ulteriori termini e condizioni dei prestiti, come il tasso d'interesse;

(d) la moratoria offre a tutte le esposizioni che ne sono soggette le medesime condizioni per la modifica al piano dei pagamenti, anche se l'applicazione della moratoria non è obbligatoria per i debitori;

(e) la moratoria non si applica ai nuovi contratti di prestito concessi dopo la data del suo annuncio;

(f) la moratoria è stata avviata per far fronte alla pandemia di COVID-19 e applicata prima del marzo 2021.

Criteri per le esposizioni soggette alle moratorie

10. (bis) Ai fini dei presenti orientamenti, il periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato conformemente al paragrafo 10, lettera c), a seguito dell'applicazione di moratorie generali di pagamento, non dovrebbe superare i nove mesi. Tuttavia, questo limite massimo di nove mesi non si applica alle modifiche del piano dei pagamenti concordate per contratti di prestito prima del 30 settembre 2020 nel quadro di una moratoria generale di pagamento se la durata totale della modifica supera i nove mesi.

In secondo luogo occorre ribadire che gli impatti della catalogazione di un rapporto fra quelli "oggetto di concessione" valutando quindi la moratoria come una "forbearance" sarebbero i seguenti:

a) Segnalazione del rapporto nelle pertinenti categorie segnaletiche delle "esposizioni oggetto di concessione" all'interno delle segnalazioni di Vigilanza contabile periodiche (NON in Centrale dei Rischi);

b) Necessità di monitoraggio del rapporto secondo le previsioni contenute nel par.157 ("cure period" 1 anno dopo la conclusione della moratoria) e nel par.176 ("probation period" 2 anni dopo la conclusione della moratoria) degli ITS EBA mantenendo quindi la condizione di esposizione oggetto di concessione sotto monitoraggio;

c) Impatti sulla percentuale di perdita attesa del credito (ECL) laddove la classificazione fra le forborne exposures dovesse essere introdotto tra gli elementi sufficienti per la classificazione in stadio 2.

Fatta questa premessa si ricorda che gli ITS EBA definiscono i crediti oggetto di concessione come crediti che hanno subito una modifica dei termini e delle condizioni originarie del contratto originario che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie e/o il rifinanziamento totale o parziale di un credito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Ne consegue che, per classificare un credito come forborne exposure (che sia in bonis o in stato deteriorato), è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- i. l'Ente accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare;
- ii. il credito è oggetto di rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, misure concesse a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

La seguente Tabella dettaglia la composizione per Stage IFRS9 le esposizioni di Firma oggetto di Moratorie Covid o Volontarie in essere al 31/12/2021:

GARANZIE IN MORATORIA AL 31/12/2021	ESP. LORDA	VALORE CTG	RETTIFICA DI VALORE	COVERAGE NETTA
BONIS	8.854.874	4.958.789	41.696	1,07%
di cui stage 1	8.610.572	4.757.011	38.712	1,00%
di cui stage 2	244.302	201.778	2.984	7,02%
DETERIORATI	136.098	110.307	13.596	52,72%
di cui IP	133.807	108.474	13.367	52,77%
di cui SFB	2.291	1.833	229	50,00%
TOTALE	8.990.973	5.069.096	55.293	1,41%

Relativamente alle indicazioni fornite dall'EBA soltanto 10 rapporti di firma, dei 193 con moratoria in essere al 31/12/2021, non rientrano nelle casistiche che di diritto qualificano le moratorie con EBA compliant e quindi passibili di valutazione analitica per la loro classificazione come forborne exposure.

La seguente Tabella dettaglia la composizione per Stage IFRS9 le esposizioni di Cassa oggetto di Moratorie Covid o Volontarie in essere al 31/12/2021:

FINANZIAMENTI DIRETTI IN MORATORIA	ESPOSIZIONE LORDA	VALORE CTG	RETTIFICHE DI VALORE	COVERAGE NETTA
BONIS	1.977.557	1.566.926	6.274	1,53%
di cui stage 1	1.731.947	1.371.460	3.114	0,86%
di cui stage 2	245.610	195.466	3.160	6,30%
DETERIORATO	23.137	18.510	2.000	43,22%
di cui IP	23.137	18.510	2.000	43,22%
TOTALE	2.000.694	1.585.436	8.274	1,99%

Relativamente alle indicazioni fornite dall'EBA soltanto 14 rapporti di finanziamento diretto, dei 71 con moratoria in essere o appena conclusa al 31/12/2021, non rientra nelle casistiche che di diritto qualificano le moratorie con EBA compliant e quindi passibili di valutazione analitica per la loro classificazione come forborne exposures.

Le valutazioni analitiche svolte sulle 24 posizioni sopra evidenziate hanno decretato la classificazione in forborne performing exposure (operazione ristrutturata in Bonis) per 5 rapporti, di cui rispettivamente 1 rapporto di firma e 4 rapporti di Finanziamento Diretto classificandoli dunque in stage 2.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.097.436	303.768	63.003	590.308	35.569.396	37.623.911
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2021	1.097.436	303.768	63.003	590.308	35.569.396	37.623.911
Totale 2020	1.191.577	460.586	37.829	373.664	32.756.532	34.820.188

2. *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.864.094	399.887	1.464.207	0	36.212.832	53.128	36.159.704	37.623.911
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2021	1.864.094	399.887	1.464.207		36.212.832	53.128	36.159.704	
Totale 2020	2.137.368	447.376	1.689.992		33.165.942	35.746	33.130.196	34.820.188

3. *Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale									Impaired acquisite o originate		
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio					
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	191.777			31.557	112.500	48.360	72.800	200.603	659.410	358.348	209.962	92.573
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2021	191.777			31.557	112.500	48.360	72.800	200.603	659.410	358.348	209.962	92.573
Totale 2020	275.836			62.013	35.815		85.266	59.567	656.208	672.511		132.533

4. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientran ti nel primo stadio (*)	Attività rientran ti nel secondo stadio (*)	Attività rientran ti nel terzo stadio (*)	Attività finanziarie impaired acquisite o originate (*)	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
Esistenze iniziali	26.247	9.498	230.701	216.674	582.262	284.937	16.043.687	15	17.394.022
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3.307	178	89.740		20.026	419			113.670
Cancellazioni diverse dai write- off	-3.647	-3.312	-83.851		-106.334	-23.374	-2.944.009		-3.164.527
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-5.814	1.374	130.977	983.560	-158.506	-197.278	2.140.723	12.051	2.907.088
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									0
Cambiamenti nella metodologia di stima									0
Write-off			-110.590	-1.032.026					-1.142.616
Altre variazioni									0
Rimanenze finali	20.093	7.738	256.977	168.208	337.449	64.705	15.240.401	12.066	16.107.637
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off			5.570	83.946					89.516
Write-off rilevati direttamente a conto economico				83.833					83.833

(*) Ai fini di una migliore comprensibilità della tabella, sono state riportate solo le colonne relative alle attività finanziarie che subiscono una rettifica di valore nel presente bilancio.

5. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	484.886	155.579	206.568	29.687	492.857	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.538.207	2.913.489	1.963.387	40.548	1.612.945	101.581
Totale 2021	3.023.094	3.069.068	2.169.955	70.235	2.105.802	101.581
Totale 2020	5.223.939	3.397.508	2.825.536	355.825	2.802.223	78.935

Tabella 5a *Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	136.182	26.482				
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	109.428					
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 2021	245.610	26.482				
Totale 2020	210.711	207.878	45.436		39.169	

6. *Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie*

6.1 *Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	12.143.596								12.143.596	
A.2 Altre										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	22.969.260					259			22.969.001	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	12.143.596	22.969.260	0	0	0	259	0	0	35.112.597	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate			22.213				14.419		7.794	
b) Non deteriorate	13.500,00	637.651			2	740			650.409	
TOTALE B	13.500	637.651	0	22.213	0	2	740	0	658.203	0
TOTALE A+B	12.157.096	23.606.911	0	22.213	0	2	999	0	35.770.800	0

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa													
a) Sofferenze			610.790,00	829.091,00				174.237,00	168.208,00			1.097.436,00	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
b) Inadempienze probabili			359.113,00					55.345,00				303.768,00	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
c) Esposizioni scadute deteriorate		48.967,00	16.133,00					607,00				63.003,00	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
d) Esposizioni scadute non deteriorate	192.066,00	145.863,00				289,00						337.640,00	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.199.302,00	425.962,00				19.545,00	5.324,00					12.600.395,00	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													
TOTALE A	12.391.368,00	620.792,00	986.036,00	829.091,00		19.834,00	5.931,00	231.072,00	168.208,00			14.402.242,00	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio													
a) Deteriorate		1.599,00	30.965.308,00	52.953,00				72,00	12.042,00			15.781.764,00	
b) Non deteriorate	6.065.074,00	131.717.582,00	3.572.293,00	7.500,00		336.709,00	64.632,00		6,00			140.957.114,00	
TOTALE B	6.065.074,00	131.717.582,00	30.965.308,00	60.453,00		336.709,00	64.704,00	15.225.982,00	12.048,00			156.738.878,00	
TOTALE A+B	6.065.074,00	144.108.950,00	31.951.344,00	889.544,00		356.543,00	70.635,00	15.457.054,00	180.256,00			171.141.120,00	

Tabella 6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione				
c) Oggetto di altre misure di concessione				
d) Nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	23.137	2.000	21.137	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione				
c) Oggetto di altre misure di concessione				
d) Nuovi finanziamenti				
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione				
c) Oggetto di altre misure di concessione				
d) Nuovi finanziamenti				
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	98.508	624	97.884	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione				
c) Oggetto di altre misure di concessione				
d) Nuovi finanziamenti				
E. Altri finanziamenti non deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	1.471.847	3.771	1.468.076	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	297.774	433	297.341	
c) Oggetto di altre misure di concessione	109.428	1.446	107.982	
d) Nuovi finanziamenti				
Totale (A+B+C+D+E)	2.000.694	8.274	1.992.420	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.543.961	544.860	41.185
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	123.557	124.868	502.248
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	511.178	137.405	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.992.237	40.235	4.548
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		52.751	46.684
C.2 write-off	1.210.212		
C.3 incassi	1.444.735	37.211	28.825
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		426.334	175.470
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	76.104		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.439.881	331.072	296.512

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di cessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di cessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di cessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	352.383		91.635		3.356	0
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	11.578		12.518		23.125	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	104.162		19.977		0	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	276.292		15.499		27.285	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	7.537		1.392		1.327	
C.2 riprese di valore da incasso			1.006		893	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	392.954					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			76.786		20.765	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			5.100		3.387	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	342.445		55.345		27.395	0

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								38.076.926
- Primo stadio							35.360.628	35.360.628
- Secondo stadio							620.792	620.792
- Terzo stadio							1.266.415	1.266.415
- Impaired acquisite o originate							829.091	829.091
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)							37.247.835	38.076.926
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								132.360.741
- Secondo stadio								3.573.892
- Terzo stadio								30.987.521
- Impaired acquisite o originate								60.453
Totale (C)								166.982.607
Totale (A+B+C)								205.059.533

9. Concentrazione del credito

Il Risk Controller invia periodicamente un report relativo alla ripartizione del rischio dello stock di crediti rilasciati ed in essere per localizzazione geografica dei soggetti garantiti. Il rischio di concentrazione viene monitorato dalla Direzione, la quale ne riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Parimenti la Direzione viene messa a conoscenza della ripartizione del rischio dei crediti rilasciati per settore, sotto-settore ed attività economica dei soggetti garantiti (ATECO).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Contr oparti	TOTALE 2021																
	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie	
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa																	
A.1 Sofferenze																	
A.2 Inadempienze probabili																	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																	
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.807		24.807	21.851.569	1.117.691	259	1.117.432					7.211.306	20.564	7.190.742	5.961.732	24.470	5.937.262
Totale A	24.807		24.807	21.851.569	1.117.691	259	1.117.432					8.416.509	282.065	8.134.444	6.666.350	170.692	6.495.658
B. Esposizioni fuori bilancio																	
B.1 Inadempienze fuori bilancio																	
B.2 Inadempienze probabili deteriorato																	
B.4 Esposizioni non deteriorate	23.955	229	23.726			531	475.646	174.974	211	174.762	108.911.320	297.681	108.613.638	32.429.837	107.472	32.322.365	
Totale B	23.955	229	23.726			14.950	483.440	174.974	211	174.762	131.496.913	12.385.291	119.111.622	40.866.949	3.258.305	37.608.644	
Totale (A+B)	48.762	229	48.533	21.851.569	1.616.081	15.209	1.600.872	174.974	211	174.762	139.913.422	12.667.355	127.246.067	47.533.299	3.428.997	44.104.302	

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2021 il 97% circa delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “Grandi Esposizioni”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Al 31/12/2021 non risultano in essere grandi esposizioni verso controparti diverse da Enti o garantite da Amministrazioni Centrali.

Le esposizioni di importo superiore alla soglia di € 2.732.829 che rappresenta il 10% del patrimonio di Vigilanza, segnalate ma non costituenti una concentrazione atta a generare un requisito patrimoniale specifico, sono riepilogate nella seguente tabella

NDG	PORTO NOMINALE	PORTO PONDERATO	PERCENTUALE SOPRA SOGLIA
17585020	10.254.569	10.254.569	0,00%
17343070	131.741.601	24.807	0,00%
99200420	10.160.848	10.160.848	0,00%
99200660	6.584.740	6.584.740	0,00%
99200170	4.056.916	4.056.916	0,00%

Il Risk controller informa periodicamente la Direzione circa la presenza e l’entità di grandi rischi, come risulta dalle matrici di vigilanza, calcolati secondo le disposizioni emanate dall’Autorità di Vigilanza.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che CentroFidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L’assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- a. impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);

- b. garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti Retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- c. altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2021 il requisito patrimoniale è pari ad Euro € 3.126.579

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2010 gli strumenti finanziari ai quali non si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui all'IFRS 9 non sono coperte da garanzie reali o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

3.2. RISCHI DI MERCATO

Il "rischio di mercato" è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

CentroFidi Terziario non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di trading ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse.

Per effetto di quanto sopra CentroFidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Al 31/12/2021 CentroFidi non presenta in bilancio esposizioni qualificabili come "portafoglio di negoziazione di vigilanza"

In ossequio al Regolamento interno, aggiornato in data 22 settembre 2020, tra le attività finanziarie acquisibili non sono presenti:

- Obbligazioni non di Stato, anche Strutturate o Subordinate, Azioni e Obbligazioni Convertibili;
- Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, ETC, Polizze Index Linked/Unit Linked, Gestioni Patrimoniali, Warrant, Covered Warrant, Certificates, Derivati.

Non si configurano pertanto rischi derivanti da operatività sui mercati e riguardanti strumenti finanziari, valute o merci.

Non si configura pertanto un profilo di rischio di prezzo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

La principale fonte del rischio di tasso d'interesse è costituita dalle oscillazioni del tasso di interesse attivo che remunera le liquidità presenti sui conti correnti o che interessa il portafoglio dei titoli immobilizzato dove potrebbero essere investite le risorse del patrimonio o dalle altre forme di investimento delle attività.

Le politiche di gestione della liquidità sono tali da privilegiare sempre investimenti a basso rischio con scadenze temporali brevi e scaglionate, tali da poter reindirizzare le somme investite verso impieghi maggiormente remunerativi nel breve termine. Inoltre le caratteristiche delle forme di investimento prevedono per la maggior parte del portafoglio attivo la determinazione di "tassi chiusi" determinati al momento della stipula dei relativi contratti e per loro natura non soggetti a oscillazione nel corso dell'investimento.

Per quanto riguarda l'attività di concessione di finanziamenti diretti di importo contenuto la cui massa di flussi di cassa, è soggetta all'oscillazione dei tassi di interesse, è stato valutato dagli organi preposti che, in considerazione della connessa provvista di fondi (anch'essa soggetta alle medesime oscillazioni dei tassi di interesse), il margine di interesse derivante da questa attività è frutto del differenziale di spread attivo/passivo ed in minima parte dalle variazioni del parametro di riferimento.

1) Aspetti generali

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
Attività	18.116.553	14.762.142	1.877.752	4.069.591	10.870.533	18.401		
1 Titoli di debito								
2 Crediti	18.116.553	14.762.142	877.752	3.069.591	10.870.533	18.401		
3 Altre attività								
Passività	51.879	636.769	9.527.763					
1 Debiti	51.879	636.769	9.527.763					
2 Titoli in circolazione								
3 Altre passività								
Derivati								
1 Posizioni lunghe								
2 Posizioni corte								
3 Altri derivati								
4 Posizioni lunghe								
4 Posizioni corte								

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al complesso dei Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2021 l'indice di rischiosità è pari al 1,83%, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1) Aspetti generali

Al 31/12/2021 CentroFidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari in portafoglio.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- nel sistema informativo;

L'analisi della situazione della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'igiene dei locali in cui viene svolta l'attività riporta risultati confortanti in termini di organizzazione della sicurezza, conformità delle macchine, attrezzature e impianti.

Il sistema informativo e tutto il sistema IT è stato inserito anche per l'anno 2021 nel piano di Internal Audit. I suggerimenti emersi negli scorsi anni in sede di audit sono stati in larga parte recepiti.

Si ritiene che la Società adotti adeguati presidi organizzativi che permettono di contenere il rischio operativo, per lo più rappresentati da normative interne insite nelle procedure e nei regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le norme interne sono state adottate in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oppure su iniziativa interna non obbligatoria, e le stesse sono sottoposte a revisione periodica.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base definito dall'art.315 CRR, ed è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

La Società, in ottemperanza all'art. 316 del richiamato Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), ha provveduto a sommare gli indicatori rilevanti per l'esercizio 2019, 2020 e 2021; i risultati di detto metodo sono riepilogati nella tabella seguente e vedono un requisito in materia di fondi propri pari ad € 558.264.

COMPONENTE	IMPORTO
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2021	€ 3.547.261
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2020	€ 3.953.583
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2019	€ 3.664.429
Somma Indicatore Rilevante dei 3 esercizi	€ 11.165.273
Media annua Indicatore Rilevante	€ 3.721.758
POSIZIONE PATRIMONIALE: Requisito per il rischio operativo (metodo base)	€ 558.264

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in presenza dell'incapacità della Società di reperire i fondi (funding liquidity risk) e di limiti nello smobilizzo di attività (market liquidity risk).

La struttura del bilancio CentroFidi Terziario non fa prevedere l'esistenza di una siffatta configurazione di rischio, anche con riferimento a quanto espresso nel paragrafo che precede relativamente alle attività finanziarie.

CentroFidi Terziario in quanto società consortile e strumentale al raggiungimento degli obiettivi dei soci consorziati ha come suo core business la concessione di crediti di firma. La liquidità in eccesso costituisce un elemento a presidio dei rischi assunti e la presenza di fondi tempestivamente liquidabili costituisce un elemento gradito dagli enti eroganti partners, in quanto sinonimo di pronta escutibilità delle garanzie.

La gestione di tale liquidità dunque è strategicamente caratterizzata da un profilo aziendale di bassa propensione al rischio.

I fondi disponibili sono gestiti puntando ai migliori rendimenti offerti dal mercato secondo le regole dettate dai regolamenti interni ispirati al mantenimento di una larga e pronta liquidabilità, nonché al minimo rischio di compromissione del patrimonio investito.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività di CentroFidi si rilevano due principi cardine:

- a. il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- b. gli intermediari devono mantenere un cushion di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di stress o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

CentroFidi si è dotato di precise policy aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati.

L'introduzione dell'attività di concessione di Finanziamenti diretti a rientro rateale, in considerazione dell'assorbimento di liquidità che richiede, è stata oggetto di approfondita analisi di sostenibilità economico/finanziaria soprattutto in ottica di conservazione del livello di liquidità disponibile.

In ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi si è dotato di un organico strumento di misurazione,

previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi almeno trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Sezioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1. Titoli di debito											
A.2. Altri titoli di debito	18.102.193		322.561	28.000	14.630.005	2.144.953	4.514.634	8.137.995	2.445.909	14.877	
A.3. Finanziamenti											
A.4. Altre attività											
Passività per cassa											
B.1. Debiti verso:											
- Banche	26.000	25.644	323.150	208.351	102.094	467.822	1.353.292	3.924.974	2.192.090	1.810.160	
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2. Titoli di debito											
B.3. Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1. Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2. Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3. Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4. Impegni irrevocabili e erogate fondi											
- Posizioni lunghe			27.216								
- Posizioni corte		3.340									
C.5. Garanzie finanziarie e riscattate	2.292			6.108	12.507.992	101.357	689.285	1.517.524	53.361		
C.6. Garanzie finanziarie ricevute							1.338.191	791.971	80.293	10.992	

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2021 il capitale sociale è diminuito di € 53.610 per effetto dell'annullamento delle azioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 31/03/2021, come espresso nella tabella 4.1.2.1 seguente.

Il concetto di patrimonio utilizzato è l'insieme degli elementi attivi e passivi a disposizione dell'azienda per esercitare la sua attività. La differenza tra i valori monetari degli elementi attivi e di quelli negativi - denominati rispettivamente attività e passività - prende il nome di patrimonio netto (o capitale netto) dell'azienda e rappresenta le sue fonti di finanziamento interne, in quanto provenienti direttamente o indirettamente dal soggetto o dai soggetti che l'hanno costituita e la promuovono.

Obiettivo ribadito nella pianificazione strategica è quello di incrementare la dotazione patrimoniale aziendale privilegiando fonti di finanziamento interne che siano computabili interamente all'interno del concetto di Fondi Propri come definito dal CRR (Regolamento Europeo 575/2013 - parte due Titolo 1). Suddetta Circolare esprime inoltre la natura e i requisiti minimi obbligatori che vincolano le scelte aziendali orientando gli sforzi verso un costante miglioramento degli indici di Vigilanza quali il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>Importo 2021</i>	<i>Importo 2020</i>
1. Capitale	26.404.442	26.458.052
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	1.538.934	1.452.131
- di utili		
a) legale	157.539	109.923
b) statutaria	1.010.513	980.642
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	370.882	361.566
4. (Azioni proprie)	(495.747)	(53.610)
5. Riserve da valutazione		
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(132.670)	(128.142)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	17.589	47.616
Totale	27.332.548	27.776.007

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità di CentroFidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “Fondi Propri” è costituito dal Capitale di classe 1 (Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI 1).

Di seguito vengono illustrati gli elementi che compongono rispettivamente il capitale primario di Classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale di classe 1 rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc...).

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “filtri prudenziali”, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi.

Per gli Intermediari, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l’ATI 1.

2 Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento in tale aggregato. CentroFidi non ha capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2021 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) ammontava ad Euro € 27.328.295, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali di CentroFidi mostrano un Common Equity Tier 1 ratio, un Tier 1 ratio

	<i>Totale 2021</i>	<i>Totale 2020</i>
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.328.295	27.579.617
<i>di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie -</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	27.328.295	27.579.617
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	27.328.295	27.579.617
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. H. Elementi da dedurre dall'AT 1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T 2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	27.328.295	27.579.617

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Ai fini di Vigilanza, si calcola un livello “minimo vitale” di capitale necessario per fronteggiare i rischi derivanti dalle attività a rischio detenute; tale misura di capitale regolamentare si calcola secondo la normativa di Vigilanza prudenziale come da Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015. In particolare, Centrofidi Terziario S.c.p.a. adotta il metodo standardizzato per la quantificazione del requisito per il rischio di credito e il metodo base per la quantificazione del requisito per rischio operativo.

I Pilastro

CentroFidi verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza.

Il Pilastro

CentroFidi, predisponendo l'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del primo pilastro: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2021	2020	2021	2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	211.575.057	214.994.653	42.805.250	63.604.953
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.568.315	3.816.297
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			558.264	555.744
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			3.126.579	4.372.041
B.6 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			52.109.663	72.867.376
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			52,44%	37,85%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			52,44%	37,85%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			52,44%	37,85%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (perdita) dell'esercizio	17.589	47.616
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(4.488)	(19.876)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.316	
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.828	(19.876)
180	Redditività Complessiva (Voce 10+170)	22.417	67.492

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Descrizione	2021	2020
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Amministratori e Sindaci	88.064	88.064

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci

Alla data del 31/12/2021 non risultano in essere crediti o garanzie verso amministratori o sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state eseguite transazioni con parti correlate.

Si sottolinea che da delibera consiliare è preclusa qualsiasi tipo di operazione, anche diversa dalla concessione di credito, con esponenti aziendali, società da questi controllate, loro "parenti stretti" e società controllate da quest'ultimi.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria al 31.12.2021

a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	1
c) restante personale	16 (di cui 16 a impiegati)

7.2 Altro

Con riferimento all'«Informativa al Pubblico» prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale, le Tavole contenenti le «informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi», saranno pubblicate sul sito internet di CentroFidi: www.centrofidi.it, e con rinvio automatico a questo indirizzo anche da: www.centrofidi.com, www.centrofidi.biz, www.centrofidi.eu, www.centrofidi.net, www.centrofiditerziario.it.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Redditività Complessiva e Prospetto delle Movimentazioni del Patrimonio Netto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili

<p>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE</p>

Signori azionisti di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 17.589. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile è svolta dalla società di revisione RIA GRANT THORNTON s.p.a. con sede in Milano Via Vercelli 40, con la quale ci siamo coordinati, alla cui relazione per quanto di ragione rimandiamo.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2021 è stata predisposta nei termini di legge, e contiene un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni

svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, nonché alle istruzioni di Banca D'Italia aggiornate in ultimo nel mese di dicembre 2017.

La relazione alla gestione è coerente con le informazioni contenute nel bilancio.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio nei suoi aspetti generali, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni, mentre per gli altri aspetti si rimanda alla relazione redatta dalla società di revisione:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge e alle disposizioni di Banca d'Italia per quello che riguarda la sua formazione e struttura

e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema delle garanzie rilasciate risulta esaurientemente illustrato;
- Informativa COVID-19: gli amministratori hanno relazionato secondo l'informativa richiesta da Banca d'Italia in merito alle conseguenze sul presente bilancio della pandemia da COVID-19 esplosa nel corso dell'anno precedente, e sulle sue possibili manifestazioni negli esercizi successivi.

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, nonché il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Firenze, 15/04/2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Iacopo Lisi (Presidente)

Dott. Romeo Buchignani

Dott. Manuele Vannucci

CENTROFIDI TERZIARO S.c.p.a.
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione della società di revisione

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Marsigliano, 6
50144 Firenze

T +39 055 480112

Agli Azionisti di
CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Società di revisione ed organizzazione contabile - Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n.8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02742460905 - R.E.A. 1995420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Accanto-Bari-Bologna-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Paradiseo-Rimini-Roma-Torino-Trento-Venezia.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTEL). GTEL and the member firms are not a worldwide partnership. GTEL and its member firms are separate legal entities. Services are delivered by the member firms. GTEL does not provide services to clients. GTEL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CENTROFIDI TERZIARIO S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 aprile 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai
(Socio)

Ria Grant Thornton S.p.A.

Maurizio Polemi
(Socio)